IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 254. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Martedì, 14 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni amministrative

Per i Consigli Comunali.

La Circolare dell'on. di Rudinì, da noi pubblicata nel giornale di domenica, tende ad infrenare la facilità talvolta soverchia dei Prefetti a proporre ora lo scioglimento di consigli comunali, ora la proroga del termine di tre mesi che la legge ha fissato per la rinnovazione dei consigli stessi, ed è, senza dubbio alcuno, opera buona, che risponde ad un bisogno sentito.

Quella Circolare però, a nostro avviso, dovrebbe essere integrata con altre disposizioni di massima, conseguenti dal giusto principio a cui essa si informa, e con la sorveglianza e l'opera dinturna dell'Amministrazione centrale, poichè l'esperienza dimostra essere assai pericoloso in certe provincie fare sempre a fidanza sui Prefetti, per ragioni varie e che consistono in genere in quelle stesse per le quali l'on. Rudinì ha creduto necessario di intervenire.

Bisogna ricordare che il termine dei tre mesi è il *massimo* normale che la legge concede e che quindi si risponderà meglio al concetto della legge ogni qual volta, consentendolo le circostanze, questo termine sarà abbreviato. Quando un Consiglio comunale è sciolto non per irregolarità amministrative e contabili, per le quali occorra al Commissario Regio un certo periodo a fine di rimediarvi utilmente, o per altre cause, per le quali evidentemente non si possano improvvisare efficaci provvedimenti, ma lo è puramente e semplicemente perchè, in seguito ad attriti personali — come spesso avviene, specialmente nei Comuni minori — esso non può più regolarmente funzionare, è chiaro che tanto più presto si procederà alle elezioni, tanto più fedelmente si interpreteranno i concetti della legge. Ma noi sappiamo purtroppo che, fatte onorevoli eccezioni, i Commissari Regi tendono generalmente, per ragioni *tutte soggettive*, a prolungare il più possibile la loro missione.

Fatte sempre le debite eccezioni, l'incarico di Commissario Regio, per forza di cose, vien dato molto spesso a persone che fanno troppo assegnamento sulle indennità, alle quali hanno diritto, perchè rappresentano una risorsa non disprezzabile da chi ne ha poche o punte; o perchè rappresentano un'aggiunta allo stipendio non indifferente per chi è funzionario dello Stato. Personalmente quindi i Regi Commissari sono tratti ad avere un interesse contrario a quello dei Comuni, che, amministrano; indi la convenienza di fare intervenire l'autorità tutoria, la quale, caso per caso, esamini e provveda. Ma perchè questo intervento sia realmente salutare, l'occhio della Amministrazione centrale deve essere sempre aperto per vedere da sè e non vedere unicamente attraverso le lenti della Prefettura.

E anche la misura della indennità dovrebbe essere tenuta in limiti più ristretti, potendosi, per esempio, stabilire che per i funzionari non debba essere superiore a quella che, a seconda del loro grado, spetterebbe *per missione*, mentre quasi sempre eccede, quasi che i Comuni potessero largheggiare più dello Stato.

Un punto più importante e anche più difficile da disciplinare è quello della competenza dei Commissari Regi, i quali col mezzo delle troppo frequenti e non sempre giustificate *deliberazioni di urgenza* trasmodano e invadono il campo del Consiglio comunale e di questo compromettono le future deliberazioni.

Queste considerazioni che ci suggerisce la recente circolare dell'on. di Rudinì, raccomandiamo allo studio dell'amministrazione dell'interno nell'interesse particolarmente dei Comuni piccoli, i quali spesso vedono arrivare fra loro il Commissario Regio non come il bene atteso moderatore di cose e persone, ma come una piovra che va a succhiare il loro povero sangue.

Politica e Diplomazia

(S) **Ottawa**, 13 — E' imminente un rimpasto ministeriale.

Parigi. — L'ex Re Milano trovasi ora qui perfettamente ristabilito in salute.

Il Re Alessandro giunto qui con suo padre è ripartito per Biarritz dove si tratterrà qualche tempo con sua madre la Regina Natalia.

Pietroburgo, 13. — Il conte Muravieff, ministro della giustizia, prima di recarsi a Biarritz, si tratterrà alcuni giorni in Svizzera presso una sua figlia maritata.

L'Aja, 13. — La Regina Reggente aprirà gli Stati generali in seduta plenaria delle due Camere il 21 settembre.

Il signor Glechman, deputato di Amsterdam, sarà certamente rieletto presidente.

Vienna, 13. — All'ambasciata russa a Costantinopoli ha avuto luogo una festa d'addio per la partenza del signor di Nelidow che è fissata per il 17.

La festa fu seguita da un pranzo al " Cercle d'Orient „ offerto dai membri dell'ambasciata, dal consolato generale e dallo stato maggiore dello stazionario, all'ambasciatore.

Berlino. — Secondo lo *Darmstadter Zeitung* lo Czar e la Czarina giungeranno a Darmstadt il 1. ottobre.

— Il capitano Morgen, addetto militare di Germania a Costantinopoli, è giunto qui e in breve si recherà in Tessaglia per prender parte ai lavori della delimitazione della frontiera grecoturca.

Il Re del Siam a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 18,25. — Si annunzia che il Re del Siam, che ora si reca in Inghilterra, ritornerà poi da Londra a Parigi, ma questa volta in incognito.

Le relazioni tra la Francia e il Siam sono ora cordialissime.

Dicesi però che il Re insista per lo sgombro di Chantaboom da parte dei francesi.

Conferenza della Croce Rossa

(S) **Vienna**, 13. — La VI Conferenza della Croce Rossa terrà sei sedute, trattando diciotto questioni, proposte dal Comitato internazionale di Ginevra e dai Comitati centrali italiano, congolese, francese, olandese, prussiano, russo e tedesco.

Il Comitato internazionale presenterà anche un'interessante relazione sull'aumento dei mezzi di soccorso nelle future guerre in seguito all'introduzione delle nuove armi a tiro rapido e della polvere senza fumo. A tale relazione sono uniti i rapporti dei Comitati centrali italiano, austriaco, olandese, portoghese, tedesco ed ungherese.

I delegati della Croce Rossa Italiana presenteranno inoltre due rapporti sul regolamento definitivo per le Conferenze internazionali e sull'attività della Croce Rossa nelle guerre marittime.

Il Comitato centrale austriaco lavora attivamente per predisporre ogni cosa e per ricevere degnamente i rappresentanti dei Governi e della Croce Rossa che qui convverranno da ogni parte del mondo civile.

Scioperi e scomuniche

A viemmeglio dimostrare i vantaggi della Religione di Stato, mi propongo di ricercar le ragioni del poco frutto che finora si è ritratto dagli scioperi, per la soluzione della questione vitale dei rapporti fra capitale e lavoro.

Prego però il lettore di aver presente quanto già dissi della differenza che passa fra religione di Stato e religione di un altro Stato, che corrisponde alla differenza che passerebbe fra la forza morale e la forza brutale. Che a mio giudizio senza religione di Stato a questa soluzione non si può approdare.

Non si richiede grande penetrativa a riconoscere a primo colpo d'occhio l'analogia che passa fra l'odierno sciopero e le scomuniche dei tempi addietro. E' sempre la massa dei molti deboli che si sforza di metter fuori della legge uno o pochi potenti. Ma trattandosi di riunire in una ben deliberata volontà, la massa dei deboli, si richiede necessariamente che tutte le volontà individuali siano intimamente convinte della giustizia e della convenienza tanto della scomunica quanto dello sciopero. Ond'è che si richiede un'autorità riconosciuta universalmente imparziale ed intelligente, nella quale tutte le volontà ripongano la più illimitata fiducia. Data quest'autorità, e un motivo ragionevole e grave, tanto la scomunica quanto lo sciopero riescono efficaci.

E difatti l'esperienza del passato ci dimostra che fino a tanto che la Chiesa prese energicamente e sapientemente in mano gli interessi delle popolazioni, le sue scomuniche furono un'arma terribile, che produceva ordinariamente il suo effetto, mentre invece appena entrata nel feudalismo, ed organizzato il principato politico del Papa e dei vescovi, e separatasi così la causa della Chiesa da quella delle popolazioni, le scomuniche lanciate per fini dinastici e beneficiari, vennero a poco a poco spuntandosi.

Perchè che cos'è quella forza *morale*, che l'*Oss. Rom.* dice benissimo essere la forza del Papato, altro che il buon accordo del Papa col popolo cattolico, intorno ad interessi universalmente riconosciuti legittimi e giusti? Perciò la forza morale del Papato consiste tutta nel conoscere ed apprezzare i giusti bisogni delle popolazioni, e farsene il rappresentante. Ma non è più forza morale, quando il Papato più non si accorda colle legittime aspirazioni del popolo, come lo prova il fatto della rivendicazione del principato politico, che malgrado l'agitarsi delle Guardie Francesi, lascia le popolazioni indifferenti.

Illustriamo questa proposizione coll'esempio degli scioperi.

Fino a tanto che la Chiesa ebbe in mano gli interessi degli operai, e li fece valere d'accordo con essi, gli scioperi non solo non erano possibili, erano *inutili*.

Abbiamo già visto con quanta sapienza essa avesse risolto coll'osservanza del riposo festivo la quistione delle 8 ore di lavoro; quistione che salvo quella, non potrà mai trovare altra soluzione. Tanto è ciò vero che allo stesso *Oss. Rom.* il quale l'azione sociale della Chiesa essendo per lui affatto sconosciuta, protestava con sdegno della impossibilità della soluzione, non restò più che il rossore del silenzio, o se più piace il silenzio del rossore, quando la vide sciolta con tanta semplicità e facilità.

Vediamo ora con quanta facilità si provvedeva agli altri bisogni.

Gli scioperi odierni, non sono che disordinate eruzioni di umori squilibrati del corpo sociale. Vanno ancora in cerca del medico. Quando il capitalista può dire all'operaio: io ti dò un salario più che sufficiente ai bisogni del tuo stato, sei tu che in un giorno sciupi all'osteria, tutta la quindicina; e fino a tanto che di rimando l'operaio può dire al padrone: tu spendi in dissipazioni, spesso disoneste, sempre eccessive quel denaro che guadagni col sudore della nostra fronte, abbiamo diritto di pretendere di più. Se tu intendi criticarmi perchè sciupo il fatto mio in bagordi; io ho il diritto di ficcare il naso ne' tuoi provocanti scialacqui! fino a tanto che le parti possono palleggiarsi queste accuse, ogni soluzione è impossibile.

La sola Chiesa l'ha risolta. Ha promulgato una legislazione che ha chiamato e con giustizia si può chiamar divina.

Ha detto all'operaio: Io ho prescritto l'osservanza di un numero di feste atto a procurarti il necessario riposo; ma tu non devi abusarne per consacrarle al vizio. La festa voglio che la dedichi a Dio e ad un onesto riposo; ti obbligo a frequentar la Chiesa (al mattino e nel pomeriggio) la Chiesa sa per esperienza che ordinariamente basta interrompere l'orgia per impedirla, ivi ti insegnerò a vivere da buon padre di famiglia; ti persuaderò della convenienza di vivere secondo il tuo stato; dei tuoi doveri verso la famiglia.

In una parola ha determinato in nome di Dio, con un'esattezza meravigliosa tutti i doveri del buon operaio; e poi ha conchiuso: fa il tuo dovere di buon animo: a questo patto io obbligherò il tuo padrone a trattarti da galantuomo. Poi si è rivolta al capitalista e gli ha detto: Ricordati che il frutto del tuo denaro non deve eccedere quel tanto per cento; che sei in dovere di far partecipe il tuo operaio del tuo benessere, in proporzione ragionevole; ti proibisco lo sfoggio di un lusso eccessivo che offenda l'idea della fratellanza cristiana; il più nobile, più meritevole e più lodevole impiego delle ricchezze, consiste nel far bene al prossimo, e sopratutto sei in obbligo di impiegare una parte dei guadagni, a provvedere ai bisogni dell'operaio che per te lavora. A questo patto non temere, gli operai non troveranno appoggio nella mia autorità.

Che cosa sono o furono le corporazioni, le gilde, le confraternite, le scuole ed un mondo di altre istituzioni di quei tempi, se non la pratica di quell'insegnamento? Di fatti fino a tanto che la Chiesa tenne in mano questi interessi, la concordia fra capitale e lavoro si conservò inalterata. La scomunica raggiungeva il suo fine, perchè la Chiesa possedeva quella forza morale prodotta dalla perfetta armonia fra i suoi e gli interessi delle popolazioni.

E questa soluzione l'ha imposta in nome di Dio. Perchè Dio avendo protestato di voler dare a Cesare quel che è di Cesare, poteva e doveva promulgare direttamente una legislazione che ne regolasse le azioni. Ed è questo che oggigiorno offende lo spirito pubblico. Si rimprovera alla Chiesa di voler ficcare il naso in tutto, e prescrivere al mondo leggi di governo civile. E non si vede che la Chiesa prescrive cose utili, che i governi civili non hanno autorità di prescrivere e di far accettare dalle popolazioni.

Proviamo subito con una dimostrazione storica, l'insistenza di questa accusa. Nei tempi in cui essa esercitava queste funzioni sociali si ebbero i governi del Basso Impero, dei Goti, dei Vandali, dei Longobardi, cioè i peggiori di tutti i governi.

Ebbene! In quei tempi nè la chiesa ha nemmeno aspirato da lungi ad un qualsiasi potere temporale, nè i governi temevano la Chiesa, nè la Chiesa i governi. Vivevano nel più perfetto accordo.

Ma di mano in mano che l'azione sociale della Chiesa andava spegnendosi, cessavano le sue funzioni; contemporaneamente e gradatamente si entrava nel feudalismo; feudalismo che non fu speciale a Roma, ma si estese a tutto quanto l'Episcopato dell'Europa latina, sicchè è un assurdo il sostenere che il potere temporale sia una guarentigia del Papato, è l'avanzo di un modo di essere della prelatura latina, strettamente feudale epperciò in opposizione al nuovo ordine sociale che deve nascere dalla presente rivoluzione.

In secondo luogo la sanzione divina alle leggi sociali, era il miglior mezzo di raccogliere tutte le volontà! Qual governo può imporre il riposo festivo, dare il soverchio ai poveri, non buttar denaro in bagordi o altre pazze spese? Ma senza questi precetti l'ordine sociale è impossibile!

Capisco che al giorno d'oggi in cui la Chiesa inconscia della propria azione sociale, impone quei precetti per tradizione, per abitudine, in forma esterna, senza comprenderne più epperciò senza mostrarne i grandi vantaggi economici, si trovi esorbitante quella pretesa e vi si rifiuti obbedienza; ma quando i fatti vengano a dimostrare i grandi vantaggi che possono ricavarsene, la cosa non va più così. Tanto più che la Chiesa non potendo entrare in questa via, senza deporre necessariamente ogni aspirazione a potere politico, cessano di sussistere le apprensioni di chi ne teme il possibile ritorno al feudalismo.

Di che credo aver dato un altra prova che la religione di Stato, la vera religione di Stato, quale è imposta dal 1° articolo dello statuto di Carlo Alberto, lungi dal rendere lo Stato servo della Chiesa, non fa che ristabilire le relazioni sociali fra Stato e Chiesa. E di questa verità ne abbiamo una prova dalla sprezzante indifferenza con cui l'*Osservatore Romano* accolse questa mia difesa della Religione di Stato. Ha cioè considerato la mia apologia come l'aggiunta di una quinta ruota al carro. L'*Osservatore Romano* capiva non dirò per uso di ragione, ma come per istinto, che nella questione del Principato politico, la religione di Stato guastava più che non accomodasse. Perchè in sostanza Potere temporale significa governo assoluto ed irresponsabile, religione di Stato significa governo sociale e responsabile. Dati i precetti sociali in nome di Dio, tutti debbono osservarli, e il ministero ecclesiastico darne l'esempio. Dato invece il governo ateo, il ministero ecclesiastico può fare a suo modo, scusandosi dal non osservare lui stesso i precetti, perchè siamo in tempi di rivoluzione!

Senior.

Gli zolfi in Sicilia.

Nello scorso mese di luglio i prezzi dello solfo hanno avuto un nuovo impulso. La loro media generale è salita da L. 86.96 a L. 89.54. Specialmente considerevole è stato l'aumento della 3.a qualità.

L'esportazione dall'isola è stata in detto mese di tonnellate 31,333, contro tonn. 23,533 nel luglio 1896.

Dagli S. U. d'America si sono avute forti richieste: circa la metà dell'intiera esportazione è stata diretta ai porti dell'Unione Americana.

La lavorazione continua attivissima in tutte le miniere e si fanno in molti punti ricerche per scoprire nuovi giacimenti di zolfo.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **Vienna**, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che le Potenze non aderirono alla proposta fatta dagli Ammiragli di levare il blocco dall'isola di Creta prima che vi sia stata applicata l'autonomia, perchè quel provvedimento potrebbe provocare nuovi disordini in Creta o forse un colpo da parte dei greci contro l'isola.

Le Potenze risolvettero di continuare il blocco fino all'applicazione dell'autonomia.

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 13. — Il Governo ha diretto alle Potenze una Nota, colla quale propone che, appena siano stati firmati i preliminari di pace greco-turca, si permetta il ritorno dei greci commercianti in Turchia; e propone inoltre la ripresa della navigazione fra la Grecia e la Turchia, il ritorno degli emigrati in Tessaglia ed un'amnistia a favore degli oriundi greci, che sono sudditi ottomani ed hanno servito nell'esercito ellenico.

Il negoziato per la pace

Ci scrivono da **Vienna**, 12:

Chi tien dietro alle notizie sui negoziati della pace, che hanno luogo in Costantinopoli, è difficile che possa formarsi un'idea chiara delle cause, per le quali quelle trattative procedono con tanta lentezza e degli ostacoli, che continuamente sopraggiungono non appena pare che su un dato punto si sia ottenuto l'accordo tra le potenze.

L'accordo in massima esiste fra le potenze su tutte le questioni di principio; ma il male si è che quell'accordo manca quando trattasi di applicare praticamente quei principii. L'Inghilterra, per esempio, proponeva che si stabilisse l'evacuazione della Tessaglia anche se la Grecia non fosse in grado di pagare l'indennità di guerra. Invece le altre potenze, che pur vogliono, come è noto lo sgombro della Tessaglia, non ammettono che si possa costringere la Turchia a ritirarsi da quella provincia se la Grecia non paga.

Per metter termine a quella situazione penosa in cui trovasi tuttavia la penisola balcanica, e che può dirsi ancora uno stato di guerra, bisogna formulare il trattato di pace per modo da non togliere fin d'ora alla Turchia la speranza di ottenere un'indennità. Le potenze continentali presuppongono che la Grecia possa trovare alle condizioni già note, credito sufficiente per far fronte ai suoi impegni verso la Turchia; Lord Salisbury invece non vuole che si ammetta quella presupposizione.

Naturalmente i dubbi del capo del governo inglese svanirebbero subito se la Grecia trovasse un banchiere o un sindacato che le fornisse i mezzi necessari. Ma se si ostinano ad attendere fino a quel momento, possono passare settimane e mesi prima che cessi lo stato attuale delle cose, che tutte le potenze e l'Austria-Ungheria specialmente desiderano di veder terminare.

Sarebbe dunque da sperare che Lord Salisbury rinunziasse al suo punto di vista dottrinario, cioè alla supposizione che la Grecia non trovi come pagare l'indennità di guerra, e che accettasse la redazione dei paragrafi 2. e 6. del trattato preliminare, che non ha per base la supposizione che la Grecia sia impossibilitata a pagare la indennità.

Sullo stesso proposito il *Times* scrive da Atene:

Secondo informazioni ricevute qui l'atteggiamento che ha preso la Germania rispetto all'articolo 6 del trattato preliminare di pace tenderebbe a ritardare l'evacuazione della Tessaglia ad epoca indefinita. La Germania avendo fatto prevalere la sua opinione circa al controllo, ora propone che l'evacuazione abbia luogo un mese dopo che la Commissione incaricata della sorveglianza delle rendite adibite al pagamento dell'indennità abbia fissato il pagamento delle quote successive. Questa proposta è nell'interesse della Turchia ed in opposizione alla proposta di lord Salisbury che l'evacuazione avvenga un mese dopo che la Camera avrà votato le rendite destinate al pagamento degli antichi e dei nuovi prestiti.

In opposizione alle precedenti informazioni è, finalmente, il seguente telegramma di origine francese:

Parigi, 13, ore 10,40. — Si afferma che la Germania abbia accettata la proposta dell'Inghilterra per definire la pace fra la Turchia e la Grecia.

Se queste notizie sono esatte [illegible] l'ultimo ostacolo alla sollecita conclusione dei preliminari di pace. Ma lo saranno?

Grano e Dazio

La *Stefani* comunica:

Secondo le notizie raccolte e controllate dal Ministero di agricoltura, la produzione del frumento in Italia, nel corrente anno, si calcola nella quantità di circa ettolitri 30,600,000, ragguagliandosi per tal modo al 60 0/0 della produzione 1896, che di poco superò ettolitri 51,000,000.

Le notizie ufficiali vengono a dimostrare che l'accusa, mossa così leggermente, di un rialzo artificiale nel prezzo dei grani, non corrispondente al vero stato del raccolto, non ha fondamento.

L'Italia infatti quest'anno non raccoglie che 30 milioni e 600 mila ettolitri di frumento, ossia appena i tre quinti della raccolta dell'anno scorso.

Se dunque il grano appare in poca quantità sui mercati, se difficilmente se ne trova da comprare, è inutile il sognare accaparratori e affamatori; è la natura, è l'inclemenza delle stagioni che sole sono colpevoli del disagio attuale.

Parimenti insensata è l'accusa fatta ai proprietari di terre di realizzare larghissimi profitti sui prezzi dell'annata. Infatti, sebbene i prezzi del grano siano notevolmente cresciuti, essi però non compensano la diminuzione della quantità prodotta.

Spieghiamoci con un esempio.

Secondo la statistica ufficiale, chi raccolse cento ettolitri nel 1896 ne ha raccolti 60 nel 1897. Nel 1896 — si consultino i listini di settembre dello scorso anno — i grani costavano in media L. 21 al quintale; adesso raggiungono le 28 lire, vogliamo ammettere le 29 lire — sebbene a questi prezzi pel grano indigeno non si arrivi. Ne risulta che colui che l'anno scorso con 100 quintali di grano incassava 2100 lire, quest'anno con 60 — restando eguali le spese generali — ne incasserà solamente 1740. Basta confrontare le due cifre per comprendere che la prima vittima dello scarso raccolto è il produttore stesso.

E dall'esame delle due cifre risulta anche un altro fatto: che se il governo, con un ribasso sul dazio dei grani, riuscisse a far ribassare di qualche lira il prezzo della merce, ridurrebbe i produttori, già stretti da tanti tormenti, alla disperazione.

Bisogna considerare che il dazio sul grano non è un provvedimento fiscale, fatto per impinguare le casse dello Stato, ma è principalmente una misura di protezione per la nostra agricoltura, e per la parte più importante di essa, che è la produzione del grano. Si esaminino le cifre che abbiamo dato e si vedrà se sia possibile pensare a un ribasso dei dazi in un momento in cui l'agricoltura si trova in condizioni assai peggiori di quando il dazio protettore fu istituito.

Ciò malgrado, siamo ben lungi dal non riconoscere che la situazione è grave, e che in proporzione appunto di questa gravità crescono i doveri del Governo e dei poteri costituiti.

Abbiamo pertanto encomiato e non ci stancheremo di incoraggiare l'opera alla quale il sindaco di Roma, d'accordo col ministro dell'interno e colle altre autorità, si è accinto per assicurare alla popolazione il pane a giusto prezzo, e per impedire che intermediarii poco scrupolosi introducano nei prezzi alterazioni non giustificate.

Quello però a cui bisogna molto badare — ed il motivo è ovvio — è che non si autorizzino le masse, facili a bever grosso, a credere che il rincaro del pane sia l'opera di una speculazione tenebrosa. Una volta si credeva che le epidemie fossero diffuse dagli untori, per volontà dei governi; e questa atroce superstizione, di cui ancora restano traccie profonde in molti luoghi, ha recato al cammino della civiltà ostacoli gravissimi, sanguinosi.

Guardiamoci dall'accreditare anche da noi la voce, diffusa con tanta compiacenza dai partiti antisociali, che il caro del grano sia il prodotto di una cospirazione, spezzata la quale tutto andrebbe per lo meglio. L'adozione dei metodi più razionali di cultura delle terre e di fabbricazione del pane, il miglioramento dei trasporti, l'estensione dei terreni coltivati, ecco i rimedii che garantiranno per sempre dalla carestia; alla quale invece nessun predicozzo anarchico socialista ha mai messo riparo.

Gl'inglesi nel Sudan

Dopo la presa di Berbera la stampa europea, e quella francese specialmente, discute con una certa vivacità la questione delle ulteriori operazioni degli anglo-egiziani nel Sudan, che avranno per obbiettivo la presa di Kartum, dopo la quale l'Italia potrà consegnar loro Cassala, e domanda se quelle operazioni saranno continuate subito o riprese l'anno venturo.

Il governo inglese non ha fin qui manifestato le sue intenzioni, ma pare che abbia lasciato al Sirdar, Sir Herbert Kitchener, la libertà di agire come crede più opportuno.

Sull'argomento della immediata continuazione della campagna o del rinvio di essa al venturo anno, l'*Army and Navy-Gazette* ha un articolo molto giusto, che dimostra quali sono le ragioni che stanno in favore e quali contro l'avanzata immediata.

" Il Sirdar deve tener conto di due fattori importanti: uno è la questione delle comunicazioni, l'altro è la somma della resistenza che deve vincere. In quanto al primo possiamo contare con soddisfazione che la ferrovia fino a Abu Hamed sarà terminata in poche settimane.

Il 27 agosto erano già costruite 150 miglia su 220, che tanta è la distanza fra Wady Halfa e Abu Hamed, e siccome se ne costruiscono 2 miglia al giorno, così non v'è dubbio che sarà presto completata, tanto più che un nuovo battaglione di ferrovieri è stato spedito a Abu Hamed, per metter mano alla costruzione dell'ultimo tratto della linea. E' dunque molto probabile che alla fine della ventura settimana essa sarà completata e allora essendo sormontate tutte le difficoltà che si frapponevano al trasporto dei viveri, non vi sarebbe ragione di ritardare l'invio di truppe. La ferrovia porterà pure altre cannoniere smontate e il materiale per estendere la linea al sud. Inoltre molte provvisioni si potranno procurare sulle due sponde del fiume, e specialmente a Berbera, ove i Dervisci hanno lasciato molti depositi di grano. I viveri potranno essere anche inoltrati per fiume.

Dunque, se altre considerazioni non lo trattenessero, sir Herbert Kitchener potrebbe il primo novembre muovere alla conquista di Kartum e avrebbe davanti a sè tre o quattro mesi per condurre a termine le operazioni.

In favore di questa risoluzione vi è pure il fatto che il Sirdar potrebbe approfittare del prestigio che gli hanno valso i suoi successi, prima che svanisca l'effetto deprimente che produce adesso la ritirata costante dei Dervisci. Ma egli deve anche considerare che incontrerà una viva resistenza a Metemmek, e che una lotta disperata avrà luogo a Kartum.

L'esercito egiziano sarebbe certo in grado di vincere la resistenza di Metemmek, ma è molto dubbio che esso riesca a vincere i 60,000 uomini che troverà riuniti a Kartum e a Ondurman.

Il [illegible] è composto delle forze scelte del Califfo, e il Sirdar non potrebbe affrontarle con 10,000 combattenti e poche centinaia di ausiliari.

Inoltre bisogna rammentarsi che l'esercito egiziano non è stato mai veramente messo alla prova, perchè da quando si avanza non ha trovato mai di fronte a sè più di 2000 uomini, ai quali era quattro volte superiore in numero. Quali capacità militari esso potrà spiegare se le proporzioni saranno invertite, è una questione alla quale pochi saprebbero rispondere.

E' vero che le cannoniere lo aiuterebbero potentemente, ma esse non potrebbero paralizzare la superiorità numerica dei Dervisci.

Questo fatto è noto anche in Inghilterra, nelle cui sfere ufficiali si crede indispensabile l'aiuto di 3 o 4,000 uomini di truppe inglesi.

Nelle circostanze presenti, con le richieste attuali e eventuali, non è possibile distogliere per più mesi dall'effettivo del nostro esercito quel numero di soldati. Siamo inclinati a credere che per il momento sia fuori di questione l'invio di truppe inglesi, e tentare l'attacco di Kartum senza di esse, sarebbe impresa audace.

Dall'altro canto nulla impone quanto l'audacia nelle guerre orientali, e se n'è avuto più volte la prova nell'India da Sir Charles Napier, mentre un'attitudine difensiva è sempre male interpretata.

Intanto senza grandi rischi Sir Herbert Kitchener ha fatto un importante passo verso la sua mèta finale, e merita che si abbia fiducia in lui perchè ha dato prova di gran senno nella direzione della campagna, in circostanze estremamente difficili. „

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre nel Veneto

(S) **Villafranca Veronese**, 13 — Oggi le truppe riposano per la pulizia e per riparare alle conseguenze del temporale di ieri.

Nessuna disposizione è stata data, salvo che la divisione di milizia mobile e le truppe suppletive del Partito-Est da accampamenti troppo umidi andarono a Volta Mantovana.

Il generale Morra di Lavriano sta visitando le posizioni, dove si prevede che avverrà posdomani la manovra fra i due Corpi d'armata.

(S) **Villafranca Veronese**, 13 — I danni prodotti dal temporale di ieri nei campi, occupati dal V Corpo di armata, furono tali da dover dare riposo anche domani alle truppe per la pulizia degli effetti e delle armi.

I forni di campagna che aveva la IX divisione, sono danneggiati.

Oggi un nuovo temporale imperversa nella zona fra il Chiese ed il Mincio, dove si trovano le truppe del III Corpo d'armata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Villafranca Veronese, 13, ore 18,2°. — Domani l'altro comincia il secondo periodo delle grandi manovre.

Intanto si sono compiuti i movimenti iniziali.

Il III Corpo d'armata (generale Mirri) partito Ovest bianco è a Volta Mantovana con una divisione di cavalleria a Ceriengo; il V Corpo di armata (generale Tournon) partito Est nero, è a Sommacampagna e Ganfardine.

Il supposto generale è questo: Un'armata Ovest operante lungo la sinistra del Po, distacca un corpo d'armata, il quale avanza verso Verona per scoprire il suo fianco sinistro.

Un'armata Est distacca un corpo di armata per coprire Verona e minacciare il fianco sinistro dell'armata Ovest operante sulla sinistra del Po.

L'uragano di ieri allagò gli accampamenti sotto Verona. Il numero dei malati, causa le intemperie, è lievemente aumentato, ciò che era inevitabile per lo sbalzo di temperatura.

Ieri l'uragano squarciò il pallone frenato del Parco aereostatico.

Stasera giungerà il gas idrogeno per montare un pallone di riserva.

Le grandi manovre in Ungheria.

(S) **Totis**, 13 — L'Imperatore Francesco Giuseppe diede, iersera, un pranzo militare in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Il lago presso il Castello e la città erano illuminati.

Sempre la " Questione urgente „

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado; ma ci consentano tanto l'*Incredulo* e tanto il *Colonizzatore* di notare che la quistione divaga e si allarga. Certo la tesi della redenzione delle nostre terre incolte, che essi sostengono, è bella ed è santa; ma involve per una soluzione pratica ed efficace una quantità di questioni secondarie, che richiedono preparazione, ossia tempo.

L'inverno si avvicina e la quistione, che veramente preme ed incalza, è quella di dare immediato lavoro, il che vuol dire assicurare il pane, alle migliaia di lavoratori della terra, che ne mancheranno durante la cattiva stagione.

Ora l'impresa nobile e grande, che essi vagheggiano, se feconda di molti e duraturi benefizi per l'avvenire, non fa progredire di un passo la quistione realmente urgente.

Imperciocchè per introdurre nella legge Magliani sul credito agrario ed in quella Berti sulla bonifica dell'Agro romano le modificazioni, che essi consigliano, occorre un progettino, che, solo il Parlamento potendo approvarlo, non diventerebbe legge, a farla breve, prima del febbraio o marzo prossimi, cioè ad inverno finito.

Sicchè discutiamo pure del meglio futuro, ma preoccupiamoci anche di più del bene presente, se alcuno sarà possibile assicurarne alle classi lavoratrici; guardiamo pure alla meta lontana, che si dovrà raggiungere per la prosperità economica dell'Italia, ma non perdiamo di vista il fine vicino, che è quello di dare pane a coloro i quali per difetto di lavoro non ne hanno.

Faremo cosa più utile e saremo più pratici.

La questione, se circoscritta in questi confini, è di competenza, pare a noi, più che del Ministro dell'Agricoltura, di quello dei Lavori Pubblici.

Se ci inganniamo, i nostri ottimi collaboratori volontari ci correggano.

Del resto una questione non esclude l'altra; si potrà provvedere al rimedio di un presente che minaccia da vicino, senza trascurare perciò quei più radicali provvedimenti, che guariscano il male nelle sue origini e ne rendano impossibile il ritorno. Ed è con questi intendimenti che pubblichiamo la lettera dell'*Incredulo*, persuasi che la polemica da essa sollevata non andrà perduta.

Egregio sig. Editore,

Eccomi di nuovo a chiederle ospitalità per ringraziarla prima d'ogni altra cosa della buona notizia, che Ella mi dà nell'articolo intitolato: " Questione urgente, „ dal quale rilevo che qualche ben pensante comincia a svegliarsi e per esporre poi alcune domande precise al *colonizzatore* in omaggio

al noto proverbio popolare che suona: " batti il ferro finchè è caldo. „

Napoleone I, che è stato veramente grande, soleva dire: *rien est impossible a l'homme.*

Se gli agricoltori italiani avessero presenti queste parole di Napoleone, io sono certo che si potrebbero ottenere in tante località frumento ed altri cereali a prezzi talmente bassi da non temere la concorrenza estera. Io pertanto domando al *colonizzatore* se è vero o no che utilizzando meglio le nostre forze naturali, nessuna esclusa, che ora sono o completamente inerti o male utilizzate, si possa ottenere del frumento a L. 10 al quintale sull'aia; dell'uva da vino e da tavola (adatta alla esportazione bastando all'uopo cambiare solamente le specie dei vitigni) a L. 5 al quintale e della buona carne a centesimi 30 a peso vivo?

E per non dilungare in polemiche accademiche, io prego il *colonizzatore*, qualunque possa essere la sua risposta, a confortarla di cifre, giacchè egli deve sapere cosa costino il frumento e gli altri cereali, le piante tessili e le crocifere, ed il bestiame da macello a peso vivo in campagna, quando si mettono in rotazione quelle fertilissime terre che sono da secoli incolte o male coltivate, provvedendo così di lavoro a chi emigra per non morire di fame ed arrestandolo così dall'andare ad arricchire proprietari di lontane terre, mentre le nostre bellissime vanno a rovina.

Nè mi avrò a male se il *colonizzatore*, dicendo delle verità, farà rilevare i miei possibili errori, giacchè si è discutendo che si trova la verità.

E siccome, nel suo articolo, delle verità sacrosante egli ne ha dette più di una, io sarò felicissimo se mi combatterà e prometto fin d'ora, se mi convincerà, di darmi per vinto.

Ormai la sessantina per me è suonata e la lunga esperienza mi ha convinto che le frottole hanno le gambe corte e che il cervello si logora più a dire una bella bugia che centomila brutte verità.

Molto si è promesso sempre all'agricoltura, ma le promesse non sono diventate fatti e non lo diventeranno se la minoranza di oggi, composta di quanti hanno fede nelle risorse della terra, non diventerà maggioranza. E non dovrebbe essere difficile raggiungere l'intento, se quanto io credo e dico è la verità.

In attesa di essere giudicato e condannato, se ne sarà il caso, mi creda sempre

Suo devotissimo
L'Incredulo

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 13 contiene:

Relazione e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Velletri e nomina un Commissario straordinario — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Autorizzazione per l'acquisto di un appezzamento di terreno alla Società operaia agricola di Pontecurone — Rivista Meteorico-Agraria - Terza decade - agosto 1897.

Nuovi uffici telegrafici — L'11 corr. in Canistro (provincia di Aquila) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Como, 13. — A Lomazzo avvenne un gravissimo incendio nella grandiosa fabbrica di mobili dei fratelli Rigoli di Milano. Il fuoco, avendo trovato ottima esca, prese proporzioni terribili. Non ostante gli sforzi dei pompieri, dei carabinieri e dei cittadini, la fabbrica andò distrutta. I danni sono incalcolabili, ma i proprietari erano assicurati.

Genova, 12. — Il procuratore generale della Corte d'appello presentò alla sezione d'accusa la requisitoria contro i fratelli Bingen, domandando che siano rinviati a giudizio del Tribunale per bancarotta semplice, e l'Alfredo Bingen per truffa di lire 500,000 al Banco di Napoli.

Foggia, 13. — Il giorno 15 avrà luogo il Congresso socialista regionale pugliese. Si tratteranno questioni sul futuro Congresso nazionale.

Lodi, 13. — Presenti le rappresentanze municipali di quasi tutti i 62 Comuni del Circondario ed i deputati del Lodigiano, si tenne un'adunanza preparatoria per l'istituzione di una Società di previdenza, su iniziativa dell'on. Emilio Conti, fra proprietari, fittabili e contadini, a beneficio esclusivo di questi ultimi. Il progetto in massima fu approvato.

Ferrara, 13 — Telegrammi giunti dal basso Ferrarese avvertono che un forte nubifragio danneggiò il raccolto dell'uva e guastò le strade.

Nessuna vittima.

Palermo, 12 — Avendo il Municipio di Buccheri affittato le terre che i contadini volevano divise, trecento comunisti si recarono, armati di scure, nei fondi per impedire che l'affittuario barone Gaudioso ne entrasse in possesso. Il barone dovette allontanarsi.

Furono fatti molti arresti.

Potenza, 13 — Il giorno 21 corr. verrà solennemente inaugurata la linea Potenza-Rionero, di somma utilità per la nostra provincia. Interverranno i ministri Prinetti, Branca e Gianturco.

Al pubblico il nuovo tronco sarà aperto fin dal 18.

Milano, 13 — Ieri è morto il generale Luigi Tosi, comandante la 3.a brigata di cavalleria.

Era milanese e nel '59, a soli 16 anni, si arruolò nell'esercito piemontese. Fece poi la campagna di Sicilia con Garibaldi. Nel '66 era ufficiale di Stato Maggiore.

Nel 1876 fu promosso maggior generale.

Firenze, 13 — In seguito all'agitazione pel rincaro del pane, il sindaco Torrigiani, d'accordo col pres. della Camera di commercio, convocò al Municipio alcuni proprietari di mulini, negozianti di grani e fornai per i provvedimenti necessari.

Si deliberò di nominare una Commissione di vigilanza, senza ingerenza del Comune e della Camera di commercio, sull'andamento dei mercato dei grani e delle farine e di formare un listino dei prezzi del pane.

Torino, 13, ore 16.25. — Ieri ha avuto luogo a Rivara in onore dell'on. Palberti, un banchetto cui parteciparono oltre 300 persone fra cui parecchi deputati.

Parlarono il sindaco conte Mercurino, il cav. Musi e gli onorevoli Pinchia e Palberti.

Ultimo parlò il generale medico Ubaudi.

Este, 13. — In Tribano (Padova) per questione di giuoco Bortolato Giovanni con un colpo di coltello uccideva Lazzarini Giuseppe, ambedue contadini. L'omicida è stato arrestato.

Milano, 13, ore 15,40. — A richiesta del sindaco di Venezia, in seguito a sciopero dei fornai veneziani, il nostro Economato municipale ha disposto per l'invio immediato a Venezia col diretto di 1 tocco di duecento quintali di pane fornito al prezzo di L. 41 al quintale.

Stamane i funerali del maggior generale Tosi, comandante la terza brigata cavalleria, sono riusciti solenni.

Vi parteciparono il reggimento Piacenza cavalleria, mezzo squadrone del reggimento Firenze, due plotoni appiedati degli stessi reggimenti, tre plotoni dei reggimenti di fanteria 9.o, 10.o e 39.o.

Trovandosi la batteria di artiglieria alle grandi manovre, precedevano il carro funebre un plotone di carabinieri e due carrozze cariche di bellissime corone.

Seguiva un numeroso stuolo di ufficiali di tutte le armi e gradi con alla testa il generale Bava Beccaris comandante il Corpo d'armata.

Il colonnello Garelli, comandante interinale della divisione di Milano, dirigeva il lungo corteo.

Una tragedia a Palermo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Palermo, 13, ore 16.50. — Oggi, al tocco, certo Allotta cameriere allo Chalet delle Sirena, per futilissimi motivi venne a parole col cuoco dello Chalet, tal Papillo. Questi gli vibrava con un coltellaccio da cucina un colpo tremendo, per il quale l'Allotta moriva subito.

Un avventore che stava mangiando, accorse in difesa dell'aggredito sparando contro l'aggressore tre colpi di rivoltella senza colpirlo e colpendo invece un ostricaio che vendeva la sua merce ad altri avventori.

Il Papillo, intanto, riusciva a fuggire ed è ancora latitante.

Una folla enorme è sul luogo della tragedia che ha prodotto impressione grande in tutto il rione.

Grave disgrazia

(S) **Udine**, 13 — Stamane, sulla nuova linea ferroviaria di San Giorgio Nogaro, in seguito ad urto con un carretto abbandonato la scorsa notte sulla linea, sei vagoni che trasportavano ghiaia, vennero frantumati.

Si hanno a deplorare due morti ed un ferito gravemente.

L'affare Cavallini.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano 13, ore 17.30. — Ieri il Presidente del Consiglio chiamò a sè il Procuratore generale per chiedergli conto della condotta dell'autorità giudiziaria, circa il ritardo del mandato di cattura contro il Cavallini.

Essendo assente il titolare della Procura generale comm. Venturi, si è presentato all'on. Di Rudinì il sostituto anziano cav. Maggiora.

L'on. Di Rudinì avrebbe assai deplorato l'assenza da Milano del comm. Venturi in questo momento, e circa gli indugi frapposti all'invocato mandato di cattura, dapprima rifiutato, in guisa che l'autorità di P. S. sospese la vigilanza che esercitava attivissima verso il Cavallini, l'on. Di Rudinì, nella sua qualità di ministro per *interim* di grazia e giustizia, dichiarò di riserbarsi di aprire, in proposito, un'inchiesta rigorosa.

Il deputato Pavia smentisce di avere accompagnato, due volte, il Cavallini a Belgirate. Dice che il Cavallini vi si recò domenica 5 corrente per ottenere dal padre trecentomila lire allo scopo di liquidare il suo debito col Banco di Napoli, ma sotto l'impressione della notizia data dai giornali, provenuta da Roma, che si sarebbe spiccato contro di lui mandato di cattura, si decise a fuggire.

Stamane circolava, a Milano, insistente la voce che il Cavallini si fosse suicidato. Ma mancando, sinora, la conferma, la voce si ritiene infondata.

Milano, 13, ore 23,10. — Oggi il presidente del Consiglio ricevette il cav. Ferriani, procuratore del Re a Como, il quale si sarebbe scagionato di non aver rilasciato il mandato di cattura contro il comm. Cavallini, in seguito all'atteggiamento di questa Procura generale.

Il mandato di cattura venne poi emanato in forza della sentenza del tribunale, estendente al Cavallini il fallimento Luraghi-Erra-Bianca di Como.

Si crede che il Cavallini non sia lontano.

Si smentisce che la Banca commerciale italiana conti per 100,000 lire nel passivo del Cavallini.

ARCHEOLOGIA

Affreschi del 400.

A Castiglione Torinese, mentre si attendeva ai lavori di restauro della cappella detta " La Madonnina „ si scopersero nelle pareti interne due magnifici affreschi colla data dell'anno 1424.

Il Regio Conservatorio dei monumenti, dietro relazione di due suoi funzionari appositamente spediti, ne rilevò l'antichità e l'alto pregio, curando che non fossero demoliti.

Nuove scoperte romane a Colonia.

Nella Luxemburgerstrasse, che era la via della Necropoli dell'antica " Colonia Agrippinensis „ dove già sono state fatte scoperte così importanti, si sono trovate ora 100 tombe formanti una intiera necropoli. La maggior parte degli oggetti trovati in quelle tombe sono della seconda metà del 1. secolo dopo Cristo.

La cosa più importante è il piedistallo di un monumento funebre con una sfinge e due leoni.

Si sono pure trovate due teste muliebri, in pietra calcarea, di grandezza naturale, e preziosi oggetti di vetro, terra sigillata e bronzo. Fra gli oggetti di vetro è notevole un'ampollina con la testa di un gladiatore con l'elmo. Importante è pure un'anfora di terracotta, con vetrina verde, che rappresenta in rilievo le teste di Bacco e Arianna circondate da un tralcio di vite.

Sono importanti pure le epigrafi delle tombe e le sigle dei vasi, fra le quali si trovano anche quelle di Lucanus e Crispi.

Tutti questi oggetti sono stati portati al Museo Wallraf-Richard, dove presto verranno esposti.

Il gruppo del tempio di Atene.

Nelle *Mittheilungen* dell'Istituto tedesco di Atene si trova descritto il grande gruppo marmoreo, che ornava il tempio di Atene sull'Acropoli, tempio che fu incendiato dai Persiani. Le diverse pagine, ridotte in frantumi, si trovavano nelle cosidette " macerie dei Persiani „ e furono rinvenute nel secolo scorso.

L'archeologo professor Studinczka, guidato da una testa di Atene perfettamente conservata, riuscì a mettere insieme il resto della figura della Dea e alcune parti delle membra dei giganti e riconobbe che quelle statue dovevano formare un gruppo destinato a ornare il frontone di un tempio, che non poteva essere altro che quello d'Atene. Il D.r Sauer, intraprese allora nuove ricerche, trovò altri frammenti e l'anno scorso il lavoro di restauro fu terminato dallo Schrader. Il gruppo rappresenta Atene che calpesta un gigante abbattuto e con la sinistra lo afferra per l'elmo, mentre con la destra cerca di ferirlo con la lancia.

Il gigante tiene le gambe riunite e piegate e spinge il tronco in avanti, appoggiandosi con la sinistra su uno scudo.

Due altri giganti giacciono al suolo, e si vede dalla posizione loro che dovevano ornare i lati del frontone. Non si sono trovati altro che pochi frammenti delle statue che dovevano riempire lo spazio che v'è fra il gruppo centrale e i giganti giacenti.

Quei frammenti consistono nei piedi di due statue, che secondo lo Schrader dovevano rappresentare due divinità di proporzioni minori di Atene, alla quale il tempio era dedicato.

L'esecuzione delle figure dimostra quella padronanza perfetta della tecnica del marmo, che possedevano gli artisti attici, molto più grandiosi nelle loro concezioni di quelli delle isole.

Il tempio fu costruito nell'età di Pisistrato, ma l'intercolunnio, al quale appartiene il frontone, è di data un poco più recente.

Nello stesso fascicolo delle *Mittheilungen* il prof. Dörpfeld sostiene che il tempio, dopo l'incendio dei Persiani, fu restaurato e che sussisteva sempre dopo la costruzione del Partenone e dell'Eresteione e che Pausania lo aveva veduto nel secondo secolo dopo Cristo, però l'intercolumnio era stato distrutto.

Bagni e Villeggiature

Monteleone di Orvieto, 12. — Anche questo verde e fresco paese umbro, a 515 metri sul livello del mare, ha attirato quest'anno una numerosa colonia villeggiante romana. E vi assicuro che non c'è tempo ad annoiarsi. Il giorno, o ci si arrampica sino all'alta vetta del Montarale (900 m.) per godere il superbo spettacolo del sorgere del sole, o, cavalcando veloci somarelli, si fanno escursioni nei paesi vicini: Piegaro, con la sua rinomata fabbrica di vetri; Città della Pieve, patria del Perugino; Panicale, dalla vista incantevole sul Lago Trasimeno. La sera poi, o si fanno quattro salti al Circolo di lettura, o, tutti uniti, allegramente cantando, si giunge sino al belvedere, di dove lo sguardo spazia sulla fertile pianura della Chiana, dai monti di Viterbo sino all'Amiata ed alle montagne di Siena: tutto un vero mare di colli e monti inargentati dalla luna. I Monteleonesi, cominciando dal sindaco cav. Marocchi per finire al più umile operaio, fanno a gara nel colmare di gentilezze le famiglie villeggianti.

Figuratevi che la buonissima banda del paese, diretta amorevolmente dal bravo maestro Oumolin, suona sulla piazza principale, in onore dei forestieri, tutte le feste invece che ogni quindici giorni, come è suo solito!

Ed ora qualche nome: Sono qui, venute da Roma, le famiglie Barbieri, Bosi, Tessiore, Laferla, Seretta, Stipa, Galeazzi ed Orsi.

Il Duca degli Abruzzi alpinista

Sulla fortunata spedizione alpinistica del Duca degli Abruzzi al monte Sant'Elia, nell'Alaska, la vetta asprissima del quale nessun piede umano prima del suo aveva toccato, si hanno da San Francisco i seguenti particolari:

La spedizione partì da San Francisco il 20 maggio, splendidamente equipaggiata. Il 24 giugno furono al capo Malby; al ghiacciaio di Newton incontrarono l'americano Bryant coi suoi, partiti da Sitka 16 giorni prima per Sant'Elia, e che tornarono indietro senza tentare l'impresa.

Il Duca diresse la spedizione con somma abilità. Giunsero alla baia di Yakutat il 22 giugno; sbarcati, si diressero al ghiacciaio Maplaspina, largo 20 miglia, e che fu traversato in quattro giorni, in mezzo a una nebbia così densa che era impossibile dirigersi altrimenti che colla bussola.

Il 4 luglio, anniversario dell'indipendenza americana, il Principe volle festeggiare il passaggio del ghiacciaio con una giornata di riposo.

Asprissima la traversata del ghiacciaio Seward, tutto picchi e crepacci. Superato quindi il passo Dome, la spedizione attraversò il ghiacciaio Agassig, e di lì a poco giunse al ghiacciaio Newton.

Questo è, a giudizio del principe Luigi e degli altri alpinisti, il ghiacciaio più terribile e pericoloso del mondo. Fu traversato da tutti — alpinisti, guide e portatori — formati a catena, legati con una corda fra loro, e compatti come un solo uomo.

Ai piedi del *Newton* il principe rinviò gli americani, perchè a soli italiani spettasse l'onore dell'ascensione su quella vette immacolate.

L'ascensione sul monte Sant'Elia cominciò il 30 luglio. A un certo punto fu eretta una tenda e la spedizione si riposò alcune ore per prendere maggior vigore e completare l'ascensione. Dopo quattro ore gli italiani si trovarono di fronte ad un picco spaventoso, che fu superato in due ore; il signor Sella colse l'occasione per prendere alcune fotografie. Finalmente il 31 luglio, pieni di entusiasmo, gli alpinisti italiani raggiungevano la più alta vetta del monte Sant'Elia, terminante in un picco acutissimo.

Luigi di Savoia afferrò allora la bandiera italiana e la piantò su quel picco, alto 16,120 piedi sul livello del mare. Quindi, fatta la fotografia, fu aggiunta anche la bandiera americana.

Erano 5 minuti prima di mezzogiorno; il termometro segnava 20 gradi sotto zero; non c'era vento nè nebbia.

Da quella cima il principe scoprì un nuovo ghiacciaio — fra le montagne Augusta e Great Logan — al quale impose il gran nome di Colombo.

Il Sant'Elia non ha traccie vulcaniche; è sorto dall'Oceano. Vi si trovano conchiglie fossili, pietre arenarie e sedimenti silicei.

L'importanza del trionfo scientifico e alpinistico del principe è stata apprezzata in tutto il mondo; di avere constatato la natura geologica del monte, e di avere misurato col barometro l'esatta altezza.

L'ardimento, la pazienza, l'abilità del principe Luigi condussero alla vittoria; così narrano tutti i suoi compagni. Uno di questi, il Sella, ha chiuso e sigillato in casse metalliche le negative fotografiche della spedizione, che saranno sviluppate a Torino.

Gli americani, sebbene una loro spedizione al Monte Sant'Elia fosse stata meno fortunata, seppero mettere da parte ogni gelosia per rallegrarsi vivamente della vittoria degli alpinisti italiani.

Noi, ripensando al gran bene che Quintino Sella si riprometteva pel nostro paese dallo sviluppo dell'alpinismo italiano, di cui può dirsi il creatore, ci rallegriamo di questa prova di energia, di sprezzo dei pericoli e di amore alla scienza, data, in compagnia di un figlio di Sella, da un principe di Savoia.

L'uragano nel Veneto

(S) **Verona**, 13 — I danni prodotti dall'uragano, scatenatosi ieri sulla città e su gran parte della Provincia, sono gravi.

Furono abbattuti camini e muri, divelti alberi secolari, rotti una quantità innumerevole di vetri e grandemente danneggiato il raccolto.

Teatri ed Arte

Lirica — Si conferma che il maestro Gabriel Fauré sta scrivendo un'opera su libretto di Emilio Zola, intitolata l'*Ouragan*.

— Il *Daily News* annunzia che Tito Ricordi è arrivato in Inghilterra per sopraintendere alle ultime prove delle *Villi* di Puccini che andranno in scena a Manchester.

— Il dramma musicale *Die Königskinder*, di Humperdinck, l'autore di *Hänsel und Gretel* sarà dato quanto prima in inglese a Londra. Il libretto è della sorella del compositore.

— La signorina Dalcia si è fatta molto applaudire al Casino di Enghien-les-Bains nella *Favorita* e nel *Trovatore*.

Come si vede da qualche tempo in Francia è ritornata in favore la musica italiana.

Concerti — Il noto capo-orchestra francese Lamoureux ha concluso un contratto coll'impresario Newman per dare dei concerti a Londra. Questi avranno luogo in vari periodi estendendosi dai primi di novembre al 4 maggio.

Vi prenderanno parte 103 esecutori.

Drammatica. — *Unjamwewe* la nuova commedia di vita coloniale di Ernst von Wolzogen non è molto piaciuta a Berlino. Da principio fu vivamente applaudita, ma in seguito il pubblico mostrò grande freddezza perchè l'azione svolgevasi confusa e sdrucita.

— *La vie de Bohème* di Th. Barrière e Murger, da cui sono stati tolti i libretti delle recenti opere di Puccini e di Leoncavallo, faceva parte finora del repertorio dell'Odeon. Ora è passata alla Comedie Française e la prima rappresentazione datane a quest'ultimo teatro ha ottenuto eccellente successo.

— All'Adelphi Theatre di Londra ha avuto luogo la *première* di un nuovo dramma dei signori Haddon Chambers e Comyns Carr, intitolato *In the Day of the Duke.*

E' un dramma a forti tinte che si aggira intorno a un complotto di un capitano per consegnare al nemico una fortezza.

Il prologo si svolge nell'India nel 1800 e gli altri atti in Inghilterra fra il 1814 e il 1815. Quindi grande sfoggio di scenari e costumi, quanto cioè era necessario per assicurare il successo del dramma in qual teatro popolare.

Varie. — Ad Amburgo si è iniziata una sottoscrizione pubblica per erigere un monumento al compositore Giovanni Brahms, che nacque in quella città.

— Da New York segnalano al *Figaro* i grandi successi ottenuti colà nei balli di carattere classico dalla signorina Amelia Sberna, prima ballerina dell'Opera Comique.

Etichetta inglese

La Regina d'Inghilterra ha testè firmato un decreto che, nella patria formalista di Brummel e di Nash, ha tutto il valore di un colpo di Stato. Essa ha ordinato che i figli dei Lord-giureconsulti abbiano d'ora in poi il titolo di onorevoli, riserbato fin qui ai soli figli dei Pari ereditarii.

La Camera dei Lordi d'Inghilterra si compone di Pari spirituali e temporali. Gli spirituali sono gli arcivescovi di Canterbury e di York, i vescovi di Londra, di Winchester, di Durham, e 21 altri vescovi scelti per anzianità in tutto l'Episcopato.

I Pari temporali sono i sei Principi del sangue, i Pari ereditarii d'Inghilterra, 16 membri dell'aristocrazia scozzese eletti per ogni legislatura, e 28 Lordi irlandesi eletti a vita; finalmente sei Lord-giureconsulti, che decidono delle cause portate innanzi alla Camera dei Lordi, suprema Corte di giustizia del Regno Unito.

Coll'accordare ai figli di questi giureconsulti il titolo di " onorevole „ la Regina accorda loro la precedenza sui figli dei vescovi e arcivescovi e sui baronetti. Ora i 925 investiti di quest'ultima dignità fanno fuoco e fiamme, allegando che Giacomo I, il quale creò il titolo di baronetto e lo dispensò contro fior di scudi contanti, aveva promesso di non creare mai una dignità intermediaria tra i baroni e i baronetti.

A ciò i consiglieri della Corona rispondono che essendo Giacomo I morto da due secoli e tre quarti, gli impegni da lui presi sono leggermente sospetti di caducità, considerando eziandio che i denari pei titoli di baronetti furono dal Re e dai suoi favoriti Somerset e Buckingham così bene divorati che non ne restò un *farthing* pei successori.

D'altra parte in queste cose di onore e di grado la Regina agisce con pienezza di potestà, senza nemmeno bisogno di una controfirma di un ministro; un ordine al lord ciambellano, e il giuoco è fatto.

Se poi il lettore domandasse quale privilegio, quale vantaggio darà ai figli dei Pari-giureconsulti questo titolo di onorevole così fieramente invidiato, la risposta è facile: Nulla, assolutamente nulla; tutto al più l'obbligo di dare una mancia più generosa alla servitù delle famiglie presso le quali si va a villeggiare.

E' un puro titolo di cortesia, come quello di marchese accordato ai primogeniti dei duchi e quello di conte attribuito ai primogeniti dei marchesi.

Legalmente le famiglie nobili non hanno che un solo lord, ed è quello che occupa il seggio alla Camera alta, e sul quale si accumulano i titoli di tutta la famiglia.

Queste contese farebbero sorridere chi non ricordasse le mortali questioni di Saint-Simon per la precedenza dei duchi e Pari.

Quando si tratta di certe tradizioni da conservare, non vi sono inezie.

Un ciclone a Servola

(S) **Trieste**, 13 — Ieri un ciclone provocò danni considerevoli a Servola.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 14 settembre — Esalt. della S. Croce.

Leva il Sole alle ore 5.49 m. — Tramonta alle 6.21 s.
Leva la Luna alle ore 7.30 s. — Tramonta alle 9.17 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 settembre

Europa pressione elevata, 776 Belmullet 774 Russia centrale bassa Mar Bianco, 755 Arcangelo, Italia 24 ore, barometro aumentato fino quattro mill estremo Nord temperatura diminuita Italia superiore poco variata altrove; pioggie e temporali Italia superiore centrale.

Stamane nuvoloso coperto tranne estremo Sud e Sicilia Probabilità venti deboli settentrionali Nord, vari altrove cielo nuvoloso coperto Italia superiore e centrale con qualche pioggia o temporale, vario altrove.

Nelle provincie dalle ore 7 del 12 alle ore 7 del 13.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 4	13 8	Roma	31 2	21 4
Milano	22 2	15 2	Foggia	31 8	24 0
Venezia	13 8	16 1	Bari	28 4	26 8
Ancona	27 0	19 8	Napoli	29 8	23 7
Perugia	28 4	18 0	Palermo	34 1	13 6
Firenze	26 3	18 2	Cagliari	28 0	21 0

All'estero ore 9 del 13.

Atene		Budapest	15 4	Zurigo	9 6
Pietroburgo	10 3	Trieste	19 [illegible]	Lugano	12 0
Mosca	8 2	Madrid		Ginevra	11 0
Odessa		Lisbona	—	Costantinopoli	28 0
Amburgo	10 5	Parigi	10 3	Malta	25 6
Praga	12 7	Nizza	17 4	Algeri	25 0
Vienna	13 4	Monaco	11 3		

Rebus-Monoverbo

PO

Spiegazione del Passatempo precedente:
FRA-S-TUONO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8-9 settembre
Nati 94 compreso 6 nati morti.
Morti 47 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Cenci Giuditta fu Vincenzo, Tivoli, 45
Berni Silvio fu Giovanni, Monteromano, 29, celibe
Massarenti Ulisse fu Francesco, Bologna, 60, ved.
Pippa Settimia fu Giovanni, Tolentino, 46, coniug.
Longo Alfredo fu Benedetto, 13
Pori Rosa fu Michele, Castelmadama, 72, coniug.
Mengarini Teresa fu Francesco, Roma, 83, vedova
Roselli Giovanni fu Pietro, Roma, 29, celibe
Giammaria Francesco fu Giovanni, Roma, 50, coniug.
Lattanzi Saverio fu Raffaele, Frosinone, 25, celibe
Verzelli Giuseppe di Eugenio, Roma, 11
Cellini Annunziata di Domenico, Morolo, 27, nubile
Marani Anna di Raffaela, Roma, 44, vedova
Bini Augusto fu Giuseppe, 24, coniug.
Carrara Vincenza fu Giovanni, Bracciano, 65, coniug.
Legnani Maria, Civitavecchia, 79, vedova
Michel Emilio, Parigi, 24, celibe
De Capis Camillo fu Giuseppe, Roma, 61, coniug.
Fiore M. Francesca fu Gaetano, S. Gio. Camerato, 60, ved.
Ciari Giuseppe fu Nicola, Sinigaglia, 51, coniug.
Castellucci Giovanni di Angelo, Alatri, 48, coniug.
Foschi Alete fu Francesca, Castel Giorgio, 22, celibe
Venanzoni David di Domenico, Arcevia, 45, celibe
Ricci Giacomo di Ettore, Roma, 22, celibe
Pasquarucci Luigi di Annibale, Roma, 24, celibe
Venzo Adolfo di Pietro, Roma, 18, celibe
Vinson Adolfo di Pietro, Roma, 17, celibe
Salvatori Luigi fu Salvatore, Castelmadama, 70, celibe
Ramacci Silvia fu Filippo, Segni, 60, nubile

Ieri alle due e mezzo pom. rese la sua bell'anima a Dio

EMMA DI LAUDADIO IN ASCARELLI

figlia, moglie e madre affettuosissima.

Adorna di virtù domestiche, lascia caro ricordo di sè presso di quanti la conobbero.

La famiglia.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Tercinod e Marracini - P. M.: Carelli - Difesa: Sollima.

Un processo a porte chiuse.

Ieri venne condannato a quindici anni di reclusione il muratore Antonio Ravaioli, d'anni 51, romano, colpevole di aver commesso delle oscenità sopra una bambina undicenne.

II Sezione feriale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Galli e Gatti - P. M.: Perolo - Difesa: Gozzi.

Una domestica ladra.

Il 3 agosto passato, il negoziante Ernesto Rolli si recò in questura a denunziare il furto di un portafogli contenente 600 lire e di altri gioielli pel valore di circa 500 lire, che aveva lasciati sopra un mobile della sua camera. Un agente andò in casa sua a far le constatazioni d'uso, ed interrogando abilmente la domestica Lucia Melizia, d'anni 34, abruzzese, si convinse che a lei si doveva il furto. Costei faceva cadere i sospetti sopra un mendicante, che poco prima del furto era venuto a chiedere l'elemosina; ma imprudentemente si lasciò vedere mentre gettava in terra il portafoglio vuoto e lacero. Fu perquisita e le si trovò indosso tutta la refurtiva.

Fu condannata ieri ad otto mesi di reclusione.

Biciclette che corrono.

Il 24 giugno scorso, si presentò nel negozio di velocipedi di Giuseppe Quattrini, in via del Colosseo, il meccanico Gaetano Tamboni, d'anni 28, romano, il quale prese a nolo una bicicletta per qualche ora. Egli però non si fece più vedere, allontanandosi anche, insieme alla sua famiglia, dall'abitazione che aveva. Lo stesso fece, quattro giorni dopo, al negoziante di velocipedi Vincenzo Longhi, a Porta Salaria.

In seguito alle denuncie di questi fatti, venne arrestato e condannato ieri a tre mesi e 300 lire.

COSE LOCALI

La questione del pane.

In altra parte del giornale pubblichiamo i documenti che si riferiscono alla questione, la quale, in questo momento, più di ogni altra agita la nostra cittadinanza.

Da una parte abbiamo l'appello del Comitato promotore della costituzione di forni e magazzini cooperativi, che fa invito alle Associazioni ed ai privati cittadini, perchè concorrano con esso ad un'azienda, che dovrà fare argine all'ingordizia immorale di pochi speculatori, ed un manifesto del sindaco, che avverte i venditori di pane che provvedimenti coercitivi saranno presi contro coloro tra essi che non consentiranno di vendere il pane al prezzo, che l'Amministrazione comunale ritiene equo, di cent. 40 se di prima qualità, di 38 e 35 se di seconda.

Dall'altra parte abbiamo la dichiarazione della " Associazione romana dei negozianti fornai „ di non potere, dato il prezzo attuale delle farine, vendere il pane ai prezzi suddetti.

Finalmente ci si assicura da buona fonte non essere esatto che la Società dei molini Pantanella abbia convenuto con l'autorità il ribasso di lire 1 a quintale del prezzo delle farine, come da noi e dagli altri giornali cittadini erasi annunziato.

Evidentemente, se le nostre informazioni sono vere, nel colloquio avvenuto tra l'on. Presidente del Consiglio ed i rappresentanti della Società è occorso un malinteso, che interessa chiarire.

La Società, lungi dall'avere consentita una diminuzione del prezzo attuale, che è già inferiore di L. 2,40 a quintale del prezzo medio (farina marca B) fatto nelle principali piazze d'Italia, invece ha lealmente dichiarato che il prezzo di L. 35,50 (fuori dazio) non può essere mantenuto e dovrà essere rialzato, ma si è impegnata:

1) a sospendere per qualche giorno ancora questo provvedimento, malgrado il continuo aumento del prezzo dei grani;

2) a mantenere, in ogni caso, il prezzo delle sue farine, una lira a quintale sotto la media delle altre piazze maggiori d'Italia (Firenze, Genova, Milano, Torino e Napoli).

Questi essendo gli elementi di fatto, che il lettore ha sott'occhio, quale la conclusione, che se ne può trarre?

Qualche giorno fa noi demmo in queste colonne il prezzo corrente del grano e delle farine per otto delle più importanti città italiane. Da quelle cifre, che nessuno ha impugnato e che difficilmente potevano esserlo, perchè desunte dai dati ufficiali, apparisce lampante la verità e questa si è che le farine a Roma, nonostante il preteso monopolio della macinazione esercitato dalla Società dei Molini, costano meno di quello che le si paghino in qualunque altra piazza italiana, sebbene quasi dappertutto la mano d'opera si abbia a miglior mercato.

Indi una delle due: o il rimprovero di ingorda speculazione che si muove alla Società non regge alla disamina imparziale delle cose, o deve, a più forte ragione, essere esteso a tutti i mugnai d'Italia.

E se il male fosse generale, come si spiega allora che in *Roma sola* autorità e pubblica opinione siano insorte contro gli esercenti l'industria della macinazione, lupi rapaci qui, agnelli innocenti altrove?

Abbiamo udito dire che la Società dei molini, di fronte all'interesse pubblico, potrebbe pure sobbarcarsi a qualche sacrificio e vuolsi anzi che sollecitazioni in questo senso sieno state fatte ai suoi rappresentanti da qualche autorità costituita. Ma, se si può essere filantropi col denaro proprio, non lo si può con quello degli altri, onde la Società dei molini, composta di azionisti, chi hanno diritto ad una oculata ed intelligente amministrazione, giustamente rispose che per disporre del capitale sociale occorre il consenso degli azionisti stessi.

Il vero si è che il problema del prezzo del pane fu posto male e le soluzioni proposte, oltre ad essere monche, si risentono tutte di questo vizio d'origine.

Pretendere di imporre alla Società dei mulini la diminuzione di una lire a quintale sul prezzo delle farine è un assurdo legale, che non può avere praticamente effetti sul prezzo del pane. Basti notare che corrisponde ad 1 centesimo a chilogrammo.

Ripristinare il *calmiere* per i fornai può essere un palliativo momentaneo, sebbene sia provvedimento che non risponde ai precetti della scienza economica ed alla rigorosa equità.

Dunque per noi, le misure a prendersi devono, per ora, mirare a stabilire una benefica concorrenza, sia con l'istituzione di forni municipali di saggio, e sia principalmente con facilitazioni nei trasporti ferroviari del grano, delle farine ed anche del pane.

Se più tardi il prezzo accennasse ad aumentare ancora, allora si vedrà se sia il caso di provvedimenti più radicali, quali la diminuzione del dazio governativo sul grano e dei dazi comunali sulle farine, e via discorrendo.

Di qui non si esce.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Cuneo - 29 settembre - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Dronero - Vendita annuale: Sali L. 91,797, Tabacchi L. 106,441.

Commissariato militare Roma - 30 settembre - Provviste di robe di corredo, buffetteria e bardatura alle Legioni Carabinieri. (V. Capitolato).

Genio militare Roma - 18 settembre - Sistemazione strada Acqua Sparsa fino al Poligono di Nettuno, Preventivo L. 25,500.

27 settembre - Costruzione di polveriera in caverna nel forte Bravetta. Pres. L. 25,000.

Intendenza finanza Benevento - 22 settembre - Appalto spaccio ingrosso privative in Pontelandolfo. V. annua: Sali L. 136,000, tabacchi L. 59,763.

Prefettura di Ferrara - 21 settembre - Consolidamento arginale esterno al froldo Menate a sinistra del Reno. Prev. L. 45,000.

Direzione costruzioni Spezia - 22 settembre - Fornitura oggetti di armamento. Pres. L. 58,960.

VARIETÀ

L'oro in California.

A Coffee Creek, nella California settentrionale, è stato trovato giorni sono il più grosso pezzo d'oro naturale, di cui si abbia memoria.

Il suo valore è stimato a 43,000 dollari, mentre finora il *record* era tenuto da un pezzo d'oro trovato a Ballarat in Australia del valore di 41,882 dollari.

A circa due miglia dal luogo prima menzionato fu inoltre trovato un ricchissimo filone.

Le avventure di un portinaio.

Alcuni giorni fa si poteva vedere nella modesta nicchia di portinaio del palazzo municipale di Chelsea (Inghilterra) un uomo di circa quarant'anni, dall'aspetto più distinto e signorile che il suo umile ufficio non paresse comportare.

Questo portinaio si chiamava Augusto Arturo Percine, legato in parentela con una delle più illustri famiglie d'Inghilterra, quella di Lovel.

Nato alla Nuova Zelanda, nel 1850, il Percine aveva fatto dapprima il mozzo a bordo della nave-scuola *Worcester*, indi aveva preso imbarco come semplice marinaio.

Nel 1861 il mare gli ispirò così fiera antipatia, che egli scelta la professione più avversa al suo mo-

stiere acquatico, si dedicò quindi al fuoco e si fece pompiere a Londra, impiego che sostenne per sei anni. Poi, non potendone più, divenne portinaio del palazzo di Chelsea.

Ora egli è lord Arturo Percine, barone di Lovel e di Hollan in Inghilterra, sedente come tale alla Camera dei Pari, conte d'Egmont in Irlanda; e tutto questo per la morte di un suo lontano cugino, il conte d'Egmont, che da vivo non gli ha mai dato uno scellino.

Oltre ai titoli, il nuovo conte eredita immensi possedimenti — circa 15 mila ettari — nelle contee di Sussex, Surrey, Buckingham e Lincoln in Inghilterra e di Cork in Irlanda e diventa uno dei maggiori proprietari fondiari del Regno Unito.

La contessa d'Egmont, prima di sposare il suo presente signore e padrone, esercitava il modesto ufficio di cassiera di un *bar* di Londra. E' una signora modesta e ottimamente educata, che ha più volte aiutato il marito a passare i momenti più tristi.

Le due nuove Signorie sono di gran moda a Londra in questo momento.

CRONACA DI ROMA

Pel rincaro del pane

Sotto il titolo *Forni e magazzini cooperativi* la società anonima cooperativa di consumo, costituita con rogito Vinzio del 18 luglio scorso e legalizzata con decreto del tribunale di Roma in data 16 agosto (sede sociale, piazza di Pietra, 27 palazzo Cini) ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Dal Comizio tenutosi domenica 29 agosto u. s. alla Borsa di Commercio, risultò pienamente addimostrato, che le cause prime del rincaro del pane anzichè a cagioni naturali, si dovevano principalmente all'ingordigia immorale di pochi speculatori.

Oggi, le stesse Autorità politiche ed amministrative ne vengono a confermare ed avvalorare le ragioni ammettendone le cause, ed accettandone in parte i rimedi.

Ammesso da tutti che il rincaro del pane si debba attribuire alla speculazione; riconosciuto insufficiente rimedio la sola istituzione dei magazzini municipali, sebbene accettandoli quale uno dei voti manifestati dal popolo riunito a pubblico comizio, noi siamo convinti, che l'unica ed efficace soluzione di tale stato di cose, si debba trovare nella cooperazione altamente intesa e largamente applicata.

In questo senso intendiamo esplicare la nostra azione, fornendoci direttamente dai produttori, acquistando generi di qualità indiscutibile, e portando nella confezione della materia lavorata, quei criteri moderni che valgano a renderne minimo il costo.

Persuasi perciò, che questa nostra opera, volta all'interesse del bene comune, venga convenientemente apprezzata; facciamo vivo appello all'Autorità, alla stampa, ai cittadini tutti senza distinzione di partito politico a volerci accordare il loro appoggio morale e materiale, incoraggiando la sottoscrizione delle azioni di L. 10 - pagabili pure a rate mensili di L. 2 - contribuendo così, all'impianto immediato dei molini e forni cooperativi.

Cittadini!

Lo scopo altamente umanitario che ci siamo prefissi, e l'adesione spontanea di tutte le Associazioni commerciali e popolari di Roma ci hanno incoraggiati a proseguire nella via intrapresa, e persuasi che in breve volger di tempo le nostre aspirazioni (che sono le aspirazioni di tutta la popolazione, stanca di essere più oltre sfruttata) saranno un fatto compiuto.

Roma, lì 14 settembre 1897.

Il Comitato direttivo.

Farini Romeo, consigliere delegato - Rag. comm. Lorenzo Ponti - Avv. Camillo Camerini - Ing. Alfredo Salvadori - Ing. Domenico Piccoli - Luigi Bardi - Col. Federico Gattorno, dep. al Parlamento - Mariano Croce - On. Leonida Bissolati, dep. al Parlamento - Giovanni Milanesi - Avv. Ezio Marabini - On. Alfredo Bertesi, dep. al Parlamento - Avv. Francesco Pagliaro - Prof. Ettore Ferrari, ex dep. al Parlamento - Avv. Vittorio Lollini - Oddino Morgari, dep. al Parlamento - Giovanni Romani - Ing. Bernardino Lotti - Elpidio Polidori - Emilio Nissolino, consigl. comunale - Ulderico Pettini - Attilio Susi, segretario.

Associazioni aderenti.

Camera di Commercio e Arti - Società per il Bene Economico - Comizio Agrario - Camera del Lavoro - Società Generale Operaia - Cooperativa "Vitruvio" - Federazione lavoratori del libro, tipografi, impressori, compositori e legatori - Cooperativa pittori decoratori - Lega ferrovieri - Cooperativa cappellai - Cooperativa "Esquilino" - Società Centrale Operaia Romana - Cooperativa Generale fra le arti edilizie - Lega di resistenza vetturini - Società orafi - M. S. calzolai - Lega resistenza macellai - Circolo Mazzini - Cooperativa materassai - Circolo "Diritti dell'Uomo" - Consociazione repubblicana del Lazio - Cooperativa italiana Legatori di libri - Associazione democratica Giuseppe Garibaldi - Banca Mutua di previdenza - Federazione Socialista Romana - Circolo Maceo.

Lega Resistenza Cappellai - M. S. Carrozzieri - Circolo Caprera - Cooperativa Romana Falegnami Ebanisti - Cooperativa Sarti - Sezione Commessi di Commercio - Cooperativa Carrettieri - Lega Resistenza Sarti - Cooperativa Scalpellini in silice - Cooperativa Tiberina - Cooperativa Terrazzieri - Lega Resistenza Pittori - Unione Cooperativa Selciaroli - Cooperativa Popolare arti costruttrici - Lega Resistenza Muratori - Cooperativa Lavoranti in legno - Cooperativa Fabbri Ferrai - Cooperativa Legatori di libri - Società Orto-Agricola Romana - Lega Resistenza Segatori in legno.

Per la sottoscrizione delle azioni è sufficiente inviare le generalità e relativo indirizzo alla Sede sociale in piazza di Pietra 27 (palazzo Cini) incaricandosi quindi la Società a mandare un suo rappresentante a domicilio, per la riscossione dell'importo delle azioni sottoscritte.

L'ufficio resterà aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

A sua volta il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

"Si ricorda ai rivenditori di pane che essi sono obbligati a termini dell'art. 181 del Regolamento di P. U. a tenere nei propri esercizi, in modo visibile dall'esterno, i prezzi delle diverse qualità di pane affissi ai rispettivi campioni.

"Si avverte in proposito che il pane d'ordinario consumo, nonostante il prezzo elevato dei grani e delle farine, può essere venduto, come in altre principali città del Regno, a centesimi *quaranta* il chilogramma per la prima qualità, ed a centesimi *trentotto* e *trentacinque* il chilogramma per le qualità inferiori.

"S'invitano pertanto i fornai, che intendano vendere il pane ai suddetti prezzi, a darne denuncia all'ufficio di Polizia municipale in Campidoglio, perchè si possano rendere di pubblica ragione i nomi e gli esercizi degli aderenti.

"L'Amministrazione comunale confida che non sarà necessaria l'adozione dei mezzi coercitivi consentiti dalla legge comunale e provinciale per ottenere che il pane sia venduto ad un equo prezzo."

Dall'Associazione Romana dei negozianti fornai riceviamo, poi la seguente:

"In risposta al manifesto del sindaco di Roma sul prezzo del pane, il Consiglio di amministrazione della Associazione Romana dei negozianti fornai è in dovere di far conoscere al pubblico che dato il prezzo attuale delle farine e le spese gravose della panificazione in Roma, non è possibile vendere il pane ai prezzi indicati nel detto manifesto;

"In quanto all'adozione dei mezzi coercitivi che l'Amm. comunale minaccia di applicare qualora non si ottemperasse alle fatte ingiunzioni, l'Associazione ne attende fiduciosa l'applicazione, sicura che questa, quando venga fatta colle norme e criteri voluti dalla legge, non potrà portare i prezzi ad un saggio inferiore a quelli che presentemente si praticano.

"Per l'Associazione Romana dei negozianti fornai — Il pres. *Franchetti*."

Ce ne occupiamo in altra parte del giornale.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,4 — minimo 21,4.

Vaticano. — Da Frascati ha fatto ritorno il cardinale Vannutelli.

— Iersera è giunto il pellegrinaggio lombardo e ligure.

I pellegrini giunti ieri sera sono 1100. Presero alloggio a Santa Marta ed in altri alberghi.

Mercoledì mattina assisteranno alla messa celebrata da S. Santità nella sala Ducale. Dopo la messa il Papa riceverà i capi del pellegrinaggio.

— Le Congregazioni ecclesiastiche prenderanno le vacanze dal 20 corr. al 3 novembre.

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma l'on. De Martino, sottosegretario di Stato.

Il sindaco Ruspoli. — Ieri mattina alle 12 è partito per Senigallia il sindaco di Roma, principe Ruspoli.

Pel XX settembre. — La Commissione esecutiva per i festeggiamenti per la ricorrenza del 20 corrente presieduta dall'on. Santini ci trasmette una prima nota di offerte di concorso al fondo necessario per dare ai festeggiamenti stessi maggior pompa e solennità.

La prima nota raggiunge L. 370,50 figurando a capo lista, l'on. Santini con L. 50.

Un programma è stato stabilito in massima e più riuscirà attraente quanto maggiori saranno le offerte dei cittadini e delle associazioni liberali.

A quanto pare il Municipio contribuirà illuminando coi soliti *girandò* il Corso d'Italia e le vie di Porta Salaria, Nomentana e XX settembre sino all'angolo di via Goito.

La Commissione poi provvederà alla illuminazione delle altre vie del quartiere esterno di Porta Pia.

La Commissione sta facendo pratiche perchè il concerto municipale suoni la sera del 20 corrente sul piazzale di Porta Pia.

Per gli alunni poveri. — Il Comitato di soccorso e patronato a favore degli alunni poveri, nella Scuola comunale E. Pestalozzi, in via Montebello, darà oggi, alle 12 1[2, agli alunni poveri dell'Educatorio "Pestalozzi" la modesta refezione di chiusura annuale.

A Marino. — Ieri, in seguito a decreto del prefetto, motivato in base all'articolo 247 del Codice penale, è stata sciolta la Cooperativa di consumo di Marino.

Un nuovo libro. — Sappiamo che il dott. Traversi, nella sua campagna di Pianeastagnaio, andatovi per ristabilirsi in salute, sta raccogliendo le sue note di viaggio in Africa, ove stette per tanti anni, per farne oggetto di un suo libro, il quale non potrà a meno d'interessare il pubblico intelligente per l'indiscussa competenza dell'autore e per la gran parte che ebbe nelle vicende africane.

Festa popolare — Dalle strade eccentriche dove da qualche anno si vanno facendo le così dette *feste dei rioni* a base di musica, fuochi artificiali ed illuminazioni, le feste medesime sono passate quest'anno ai quartieri più centrali della città. Domenica 19 corrente è la volta del rione Trevi, il quale prepara una festa che supererà tutte le altre, come ce ne da affidamento il nome dei componenti il Comitato, del quale fanno parte come presidente onorario il signor Baldetti, e come presidente effettivo Serafino Riccini.

Il Dottore G. Rosi, da Roma scrive:

"Da parecchi anni fo largo uso dell'Acqua di **Sangemini** nella mia pratica medica ed ho sempre constatato un effetto veramente sorprendente nelle malattie catarrali dello stomaco e dell'intestino."

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Bianchetti e Elefante, V. Due Macelli 68-69, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

A chi ha cuore — Ricordiamo ai pietosi la povera vedova Giacinta Vittori, che con quattro figliuoli, privi di tutto dorme, da più notti, in una cantina a via Labicana 79, non avendo modo di pagare la pigione nè di comprar pane ai figliuoli.

Villa da vendere od affittare — Ved avviso in 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 12 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	482	7	499	23	—	23	23	1	1	—	26	479	6	485
S. Antonio	158	212	371	—	—	—	2	—	—	1	5	157	211	368
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	458	458	—	21	21	—	25	—	1	26	—	455	455
S. Giacomo	149	104	253	7	4	11	13	12	—	—	25	149	90	239
Consolaz.	59	21	80	4	—	4	2	2	—	—	4	19	21	80
S. Gallicano	79	113	192	1	—	5	2	1	—	—	3	78	112	190
	1074	915	1989	35	25	60	41	33	1	2	86	1064	899	1963

Il grave ferimento fuori Porta Trionfale — Due cenciaiuoli, Casarelli Cesare e Deangelis Natale, ambedue di anni 33 e romani, da qualche tempo si guardavano in *cagnesco* per forti rancori che si nutrivano da ambo le parti.

Il fatto poi che il Deangelis l'altra sera avrebbe dato uno schiaffo alla moglie del Casarelli, spinse questi ieri, verso le ore 15, mentre era al suo deposito di stracci nel vicolo Strozzi fuori Porta Trionfale, a chiamare il Deangelis che si trovava a lavorare lì dappresso per chiedergli ragione dell'accaduto.

Il Deangelis non tardò a recarsi dal Casarelli, il quale lo accolse con una scarica di contumelie.

Sulle prime il Deangelis non prese la cosa sul serio e cercò di *piantare* l'avversario; ma alle forti insistenze di quest'ultimo, ed alle parole sempre più violente che uscivano dalla di lui bocca, si decise a tornare indietro ed affrontarlo.

Questo fece in men che si dica ma il Casarelli brandito un coltello ne vibrò un tremendo colpo al ventre dell'avversario, col quale si colluttava disperatamente.

L'infelice fu raccolto da terra grondante sangue e da una guardia di città e da un carabiniere venne in gravissime condizioni trasportato a S. Spirito, dove fu immediatamente operato e dichiarato in pericolo di vita.

Il Casarelli, ferito che ebbe il rivale, cercò di fuggire dirigendosi per via Balduina, ma raggiunto da due guardie di finanza venne arrestato e tradotto alla stazione dei reali carabinieri.

Ladri. — I soliti ignoti forzarono la porta che dà nella lavanderia di via Fienili 56 per rubarvi biancheria, ma non vi riuscirono perchè disturbati dall'arrivo della lavandaia Fanelli Filomena d'anni 42 da Cassino.

— Ciotti Arcangelo ieri dette in affitto un biroccino a certo Maddaloni Adolfo il quale non si è fatto più vedere. Il domicilio dato risultò falso.

— Certo Solazzi Renato l'altra sera, tornato nella sua abitazione in via Goito 17, si accorse che i ladri avevano tentato scassinare la porta di casa.

— Nell'abitazione di Maria Capelli Capponi, in San Martino ai Monti 38 furono rubate 27 lire.

— Al calzolaio Mucchietti Amedeo di anni 19 romano, abitante in via Fiorentini 7, venivano rubate tre paia di forme da scarpe ed altri oggetti pel complessivo valore di L. 20, ad opera di un giovinastro sconosciuto.

Baruffe — In via dei Serpenti, la lavandaia Testa Maria, di anni 38, litigò con certo Nazzaresi Girolamo, dal quale avanzava lire 21 e 50 e ne ricevette in paga mezzo una scarica di pugni e calci.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

La settantenne Corona Vittoria vedova Firioni d'Alatri scendendo le scale di casa in via dei Cartari 39 piano secondo, cadde riportando contusione profonda all'anca sinistra.

La guardia municipale Esposito Achille la trasportò all'ospedale. Un mese di cura.

— Il venditore Zarfati Pacifico d'anni 19 romano in piazza del Pianto, fu ferito alla testa da un sasso lanciatogli da mano sconosciuta.

— Nell'ospizio delle vecchie in via Venti Settembre n. 98, cadde la vecchia Cenci Agata, di anni 79, da S. Vito Romano, e si ruppe la coscia sinistra. Guarirà in 50 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il bambino Davide Di Francesco — Ugo Piacentini di mesi 14 — Salvatori Clementina d'anni 52, con contusioni piuttosto gravi all'anca sinistra, 25 giorni di cura — L'oste De Presbiteris Giuseppe.

— Il muratore Sassari Lazzaro, d'anni 65, che nei pressi del Ministero della guerra mentre lavorava, gli saltò uno schizzo di calce nell'occhio destro. Ne avrà per 8 giorni.

— Il calderaio Baiocchi Giuseppe con alcune contusioni sotto l'occhio sinistro, 12 g.

— Il ragazzo Bugoni Luigi, ferito alla testa da una sassata.

— Altrettanto capitò a Bellischini Enrico, d'anni 53, mentre passava in via P. Amedeo.

— Ieri, alle 17, la bambina Adriana Ermini per le scale della sua abitazione, in via Nomentana 2, mentre si affacciava alla ringhiera del primo piano, spingendosi troppo in fuori, precipitò di sotto. Condotta a S. Antonio, quei sanitari le riscontrarono delle contusioni di poca entità.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Il cameriere Crescentini David, d'anni 31, da Ponzano Romano, feritosi alla mano destra nel pulire i cristalli al convento di S. Giuseppe, 15 giorni con riserva.

— Rosati Maria, settantenne, caduta per le scale della sua abitazione in via della Purificazione 57. Frattura dell'avambraccio destro. 20 giorni.

Arresti. — Dagli agenti della Sezione Borgo veniva ieri arrestato certo Pietrucci Ruggero, d'anni 17, romano, autore del furto di biancheria del valore di L. 10 in danno di Santacroce Ercole, cameriere della locanda in Borgo S. Spirito 49.

Dalla provincia romana

Zagarolo, 13 — (P. N.) Ieri, domenica, la ospitale cittadella dell'antica Gabbio era in generale tripudio.

Al mattino, nella chiesa dell'Annunziata si fece della buona musica eseguita dai cantori della Cattedrale sotto l'abile direzione del maestro don Raffaele Stoppani, distinguendosi per la sua robusta e squillante voce il baritono (dilettante) signor Publio Nati.

Il vasto tempio, tutto parato a festa, cosparso di fiori e mirto, e splendidamente illuminato, era gremito di popolo, tra cui molte signore e signorine.

Negli intervalli della sacra funzione, il bravo concerto cittadino, egregiamente diretto dal maestro Panzironi, eseguì scelte e variate melodie.

Nelle ore pom. ebbero luogo le tanto divertenti corse al fantino, con premi ai vincitori.

Allietava tutta quella folla multiforme e multicolore la musica cittadina.

Senza dirlo, le osterie e *restaurants* vennero presi d'assalto dalla popolare fiumana, ed i bicchieri ricolmi di vino elettrizzante venivano vuotati con invidiabile avidità.

Alla sera si innalzarono globi aereostatici umoristici, tra gli urrà della folla tripudiante.

Il servizio pubblico era affidato al solerte delegato signor Augusto Ramoni, il quale ha lodevolmente impiantato in Zagarolo il nuovo Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Per domani sera, martedì, è atteso, reduce dalle città di Venezia ed Ancona, l'ottimo sindaco cav. Ciro Bertini, il quale riassumerà subito le sue funzioni.

Montecompatri, 13 (*Fabr.*). — Debbo segnalarvi un fatto deplorevole.

L'altra sera il soldato Lazzari Amelio, di Ancona, della classe 1875, appartenente al 69° fanteria, di fazione alla caserma, essendosi un momento assopito fu derubato del fucile, che aveva lasciato addossato al muro.

Riuscite vane le prime ricerche, il capitano comandante il presidio, Basilio Di Luna, minacciò di far perquisire le case del paese; e così il fucile fu ritrovato il giorno dopo.

Intanto il povero Lazzari, che per due anni aveva servito lodevolmente nell'esercito senza nemmeno una punizione, è stato mandato a Roma, accompagnato da un caporale maggiore, per essere messo a disposizione dei superiori.

E, a proposito di sentinelle e di caserme, debbo notare per amor del vero che, dato il locale infelicissimo destinato dal Municipio ai soldati, il servizio di vigilanza è stato disposto egregiamente dal capitano De Luna.

Ora una domanda: quando si deciderà il Municipio a provvedere nuova paglia ai soldati, perchè da quando risiedono a Montecompatri non fu loro mai cambiata?

Disordini a Cave.

Cave, 12. — Nelle ore pom. di ieri, domenica, circa 500 cittadini dell'ameno paese di Cave, con il concerto alla testa mossero dalla piazza principale alle grida di *Abbasso il Municipio. Vogliamo il Commissario Regio (!)* dirigendosi alla sede municipale, dove atterrarono la porta, senza però manomettere le carte.

Il solerte brigadiere, comandante la stazione dei reali carabinieri, fu impotente a frenare ed a sciogliere i dimostranti. Fu quindi costretto a telegrafare alla vicina Palestrina, domandando rinforzi.

Accorsero subito sul luogo il delegato di pubblica sicurezza, il maresciallo con parecchi carabinieri.

Vennero operati alcuni arresti.

Certo che nel pacifico paese di Cave, dopo le ultime elezioni amministrative, in cui si astennero tutti i ben pensanti della eletta cittadinanza, trionfando la parte cosidetta operaia del paese, le cose non vanno troppo bene.

Ciò che pure ha maggiormente irritato il paese, è stata la grande corbelleria commessa dalla nuova amministrazione, coll'avere tolto dal bilancio il *sussidio* alla eccellente Filarmonica "Giuseppe Verdi," la quale può dirsi onore e vanto di Cave, per avere meritamente riportato premi nelle diverse gare musicali, specialmente in Roma ed a Genova.

Piccola Cronaca di Roma

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 15 settembre 1897 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 16 *febbraio* 1897 fino alla polizza **43200**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 11 *febbraio* 1897 fino alla polizza **39800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, capitano Massa Fortunato, con crusca e merci per Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Continuano con successo le repliche del *Pietro Micca*, nel quale sono applauditi i migliori ballabili.

La celebre cantante *diseuse* Blanche Lescaut fu anche ieri acclamata dal pubblico.

Tra l'altro disse con quella grazia che la distingue, la *canzoncella antica* di M. Costa, e molte altre romanze del suo scelto repertorio.

Stasera la replica del *Pietro Micca* sarà preceduta dei duetti comici della coppia Ivner Guillot e da nuove romanze che dirà Blanche Lescaut.

Nazionale — La rappresentazione della *Teodora* richiamò iersera in questo teatro numerosissimo pubblico.

L'esecuzione del forte lavoro di Sardou fu eccellente.

Molto ammirata la messa in scena.

Questa sera si replica.

Excelsior — Lo spettacolo di iersera in onore dei bravi duettisti fratelli Cecchini riuscì egregiamente. E' annunziata prossimamente un'altra serata d'onore, quella della canzonettista Morton, che si produrrà con nuovo repertorio.

Stasera spettacolo variato. *Vice-Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Pietro Micca*, ore 21.

Nazionale - *Teodora*, ore 21.

Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario.

Concerto "Le Terme" (piazza di Termini di fronte al Gran Hôtel.) Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 50 centesimi.

Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Questa mattina, alle 8,50 tarà ritorno in Roma l'on. Presidente del Consiglio.

Sulla presenza di alcuni ministri a Milano, quel corrispondente ci telegrafa:

Milano, 13, ore 18,20 — Stamane alle 7,35 il ministro Visconti-Venosta è partito per Alessandria, ove si trova ora la sua famiglia.

Il ministro Luzzatti è partito per Levanto.

Il ministro Prinetti alle ore 17 è partito per la sua villeggiatura di Merate.

Tutti si troveranno a Roma mercoledì per un consiglio plenario a cui li ha invitati l'onor. Di Rudinì.

Milano, 13, ore 23,10 — L'on. di Rudinì è partito questa sera col direttissimo per Roma.

Questa mattina ricevette il sindaco Vigoni e il generale Ferrero, ambasciatore a Londra.

I principi di Napoli.

Oggi le LL. AA. RR. i principi di Napoli saranno di passaggio per Roma, diretti a Napoli, dove il principe si reca ad assumere il comando del X Corpo d'armata.

Le LL. AA. RR. si fermeranno alla nostra stazione dalle ore 12.30 alle 13.20.

La duchessa Elena d'Aosta.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Torino, 13, ore 14.20 — Proveniente da Londra e Parigi è giunta S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

Prosegue per Monza, ove rimarrà qualche giorno ospite dei Sovrani.

(S) **Monza**, 13 — La principessa Elena, duchessa d'Aosta, è arrivata alle ore 18,10.

S. A. R. fu ricevuta alla stazione dalle Loro Maestà il Re e la Regina, ed ossequiata dai Dignitari di Corte e dalle autorità.

Il Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 10.40 — Ieri l'ambasciatore italiano conte Tornielli ha dato un pranzo in onore di S. A. R. il duca degli Abruzzi, cui assistettero anche le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta.

Il duca narrò le vicende e gli incidenti della meravigliosa sua ascensione sul Sant'Elia, ascoltato con molto interesse, e fra le vive congratulazioni dei presenti.

Torino, 13, ore 16.10 — Alle tre è giunto da Parigi S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Molta folla lo attendeva alla stazione; il Principe, per evitare dimostrazioni, rimandò le vetture e uscì dopo mezz'ora dalla stazione in incognito.

L'ammiraglio Canevaro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 13, ore 23,10 — L'ammiraglio Canevaro è partito questa mattina per Salò, ove trovasi la sua famiglia.

Fra una quindicina di giorni si imbarcherà di nuovo per Candia.

Un'Enciclica del Papa.

L'*Osservatore Romano* pubblica nel testo latino l'annunziata Enciclica del Papa sulla devozione del "Rosario Mariano."

E' un documento, che occupa quattro colonne del giornale, di carattere puramente ascetico, con qualche allusione alla malvagità dei tempi, che vorrebbono aumentare le Società di vario genere, dirette a combattere Cristo ed il Cristianesimo.

La riforma della P. S. in Roma

Il comm. Minozzi — attuale questore di Roma — colla riforma della P. S. avrà la carica di Segretario generale del Prefetto, incaricato del servizio di polizia.

Il cav. Umberto Silvagni, segretario particolare dell'on. Di Rudinì, scrive all'*Opinione* smentendo la notizia della sua prossima nomina ad Ispettore comandante del nuovo Corpo delle guardie di città di Roma, soggiungendo "che è sua sola aspirazione quella di tornare ad essere, a suo tempo, un combattente in prima linea nel giornalismo."

A palazzo Braschi.

Ieri, presieduta dal senatore Beltrami Scalia, e coll'intervento dei direttori generali Bertarelli e Alfazio, si è riunita al Ministero dell'interno la Commissione dei Capi di servizio, occupandosi delle promozioni del personale e del bilancio preventivo 1897-98.

Alla Minerva.

Anche ieri tenne seduta la Commissione per il testo unico delle leggi scolastiche, presieduta dal comm. Schanzer.

Si discusse circa la competenza della Commissione per modificare i regolamenti, poichè taluni di essi avevano valore di legge, e si convenne che il ministro presenterà la questione al Parlamento affinchè lo si autorizzi alle necessarie modificazioni.

Oggi, in una sala del Collegio Romano, si riunisce la Commissione esaminatrice per le cattedre di pedagogia.

Ha cominciato i suoi lavori la Commissione pel concorso alla cattedra di greco nella Università di Catania. I concorrenti sono 14.

Ministero della marina.

L'*Europa* è partita da Napoli e giunta a Castellammare, il *Rapido* è partito e ritornato a Trapani, l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Messina, l'*Etruria* e il *Ruggiero di Lauria* sono giunti a Napoli, il *Governolo* è partito da Massaua.

I catturati della "Fiducia"

La *Lombardia* è giunta domenica scorsa a Gibilterra e vi rimane a disposizione del Console generale a Tangeri, comm. Malmusi.

Le trattative fra i funzionari marocchini ed i pirati del Riff, per la liberazione dei catturati del brigantino *Fiducia*, proseguono.

INFORMAZIONI ESTERE

Il raccolto del grano in Francia.

(S) **Parigi**, 13 — Secondo notizie ufficiali, il raccolto del grano in Francia nel corrente anno è calcolato a 93,000,000 di ettolitri, mentre nel 1896 fu di 119,000,000.

Movimento della navigazione.

La Veloce. L'11 il *Rosario*, è partito per Genova da San Thomas e il 12 il *Sud America* è partito da Teneriffa per Colombia.

Il 13 il *Città di Genova*, è partito da Rio-Janeiro per Genova.

L'11 l'*Ems*, del *Norddeutscer Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 13 Settembre 1897.

Borsa debole con affari completamente nulli. La Rendita per fine corrente si aggirò sui prezzi di 98.97 1[2 a 98.92 1[2

Il contante ebbe transazioni di nessuna importanza da 98.85 a 98.80. Rendita 4 1[2 108.30 a 108.20.

Valori deboli. Banca d'Italia 778 — Meridionali 718 — Acque 1242 — Gas 850 — Omnibus 231 e 230 — Condotte 209 — Molini 135.50 a 136 — Metallurgica 128.

Cambi più sostenuti.

Francia 105,27 — Londra 26,52.

Cambio dazio doganale 14 Settembre L. 105.27
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 13 settembre 1897
N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 95	98 75	98 92	99 95
Id. fine.	— —	98 90	99 97	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 20	108 20	108 25	— —
Az. B. d'Italia	778 —	— —	778 —	780 ½
" B. Generale	— —	29 —	— —	— —
" ferr. Medit.	540 —	538 —	539 —	540 —
" " Merid.	717 50	717 50	717 —	717 ½
" di Torino.	— —	— —	455 —	— —
" B. Sconto.	— —	—	77 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	355 —	355 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	— —	302 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	307 25	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	329 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	497 75	— —	— —
" " 4 ½.	— —	507 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 25	105 30	105 20	105 25
Berlino id.	130 —	130 12	— —	— —
Londra id.	26 52	26 54	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 51	26 50

Parigi, 13, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	103 60	— —
" 3 0[0 perp.	104 22	104 27	— —
" 3 1[2 0[0 .	107 25	107 17	— —
ITALIANA 5 0[0	94 15	94 30	— —
turca	22 47ex	22 55	— —
spagnuola	62 ⅛	62 15	— —
russa nuova . . .	95 60	95 ½	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	866 —	864 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	609 ½	— —
Credito Fondiario. .	— —	685 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3253 —	— —
Lotti Turchi.	— —	119 —	— —
Fer. Meridion. ital..	680 —	680 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ⅛	— —
su Londra	— —	25 20 ½	— —
su Madrid	31 45	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 13, ore 15.55 (Fonte italiana). — 104.30 — 15[25 — 45[50 — 62[25 — 94.30 — 27[50 — 40[25 — 52[50 — 680 — 22.52 ex — 15[25 — 608 — 550[5 — 606 — 62.12 — 56[25 — 93[1 — 731.

Vienna, 13, calma	11	13
C° austriaco	363 62	363 75
R. aust. oro	124 50	124 70
Id. carta	102 30	102 30
N.ri d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 20	45 20
C. Londra	119 80	119 80

Londra 12, chiusura	10	13
N.ri Cons.	111 9/16	111 9/16
Italiana .	93 ⅜	93 ⅜
Turca . .	22 5/16	22 5/16
Egiziano	107 ½	— —
Argento .	26 ½	26 ½

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 127,000

Berlino, 13 sostenuta	11	11
Ital. cont.	94 —	94 —
f. mese .	94 —	94 —
Mediter. .	102 50	102 40
Merid.li .	134 90	134 50
N. P. russo	66 90	66 90
Rublo . .	217 40	217 35
C. Italia .	76 70	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania. .	4 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 7000
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine settembre L. 47 37
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA sostenuta Prezzo f. settembre 41 —

Parigi, 13 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	61	—	61	—	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	62	—	60	—	
Spiriti	39	75	39	25	
Zuccheri	97	—	97	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE "

E il figlio rispondeva senza neanche cercare un' inutile attenuante:

— Sì, hai ragione. Questo matrimonio non va avanti d'un passo. Ecco ormai due mesi che siamo tornati e le nostre belle amiche di Morlaix non si affrettano punto a venire a svernare fra i divertimenti della capitale.

Un sorriso amaro stirò le sue labbra sottili.

— Tuttavia non ho nulla a rimproverarmi.

" Sono stato assiduo, stringente, e non è davvero colpa mia, se la bella Alietta non s'è compromessa.

L'austero magistrato in ritiro annuì con un sorriso a questa riflessione del figlio.

— Eh! Eh! Tu forse non hai preso la via giusta. Eppoi, hai degli avversarii non disprezzabili!

— Lo so, lo so! — grugnì Luciano con rabbia sorda — quella Dina mi odia, e fa di tutto per voltarmi contro anche la sorella.

— Bah! — soggiunse il padre. — Se non ci fosse che Dina, l'ostacolo sarebbe presto scansato. Mi incaricherei io di trovare a quella bella cavalla il domatore adatto.

" Ma c'è ben altro!

Non misurava affatto le sue espressioni, il superbo Myriès, e chi l'avesse guardato in quel momento sarebbe rimasto spaventato dall'immonda fiamma che aveva acceso le sue pupille.

Per Luciano, senza dubbio non era cosa nuova, perchè non ci badò più che tanto, e continuò col suo sogghigno:

— Sì, sì: conosco il tuo sistema. Tu lanceresti il bel Felice alle sue calcagna. Ma il bel Felice è un po' maturo adesso.

— Credi? Egli ha due anni meno di me, ed io sono ben vegeto pei miei cinquant'anni.

" Mi pare tuttavia, e te lo ripeto, che non deve essere Dina a farti paura, sibbene quell'inglese che per aventura s'è intromesso fra voi.

— Oh! sì, l'inglese Bertie Johnson, che parla il francese come noi!

— E — ribattè il signor di Myriès che a volte prendeva piacere a eccitare gli odii del figlio — egli è un Ercole che porterebbe sulle spalle un cannone.

" Ti ricordi come conciò i fratelli Garmin a Keravilio? Quelli là sono due giovanotti robusti, ma tu a suo paragone sei ben meschinuccio, figliuol mio!

Queste parole dette in tono d'inesprimibile canzonatura, fecero diventar rosso di collera il giovane Myriès.

—Meschinuccio! Meschinuccio! E' presto detto, padre mio! — egli esclamò rabbiosamente.

Poi con una fatuità di bravura del tutto temeraria, soggiunse:

— Un uomo ne vale un altro, dopo tutto! Quel signore non mi peserebbe molto se scendessimo sul terreno. Non mi batterei certo con lui a pugni. Talune questioni si regolano diversamente!

Il signor di Myriès comprese che aveva spinto troppo oltre il sarcasmo e proseguì con un tentativo d'amabilità.

— Via! Via! Non averti a male delle mie parole. Ti credo perfettamente capace di tagliare in due quel colosso.

" Ma questo non cambierebbe nulla alla triste situazione in cui versi, e tu non faresti che urtare la bella Alietta, come tu dici, se, a quanto io credo, ella ha un debole pel tuo rivale.

— Ah! tu lo credi? — disse con violenza Luciano. — Allora bisognerà che io uccida quell'uomo, e l'ucciderò.

Egli era balzato in piedi, sopraffatto dall'ira, e camminava a grandi passi per la stanza moltiplicando i suoi gesti di minaccia che in tutti gli esseri nervosi sono piuttosto l'indizio dell'impotenza che della forza d'animo: egli si tirava la giacca, il panciotto, i polsini a colpi secchi, e brontolava delle esclamazioni monosillabiche frammiste a continui e invariati:

— L'ucciderò, l'ucciderò!

— Ebbene — cercò ancora di dire in tono scherzoso il padre — tu prendi la cosa tanto a cuore? Credevo che questo matrimonio fosse per te soltanto un affare, ma mi sembra invece che tu sia proprio innamorato.

C'era un'ironia così crudele in queste parole, che la collera del figlio si volse bruscamente contro il signor Myriès.

— Caro papà — ribattè egli crollando sgarbatamente le spalle. — Prendila come vuoi e dà pure la stura ai tuoi sarcasmi. Sì, mille volte sì, io sono innamorato e sul serio!

" Credi tu che si possa passare un mese accanto ad una splendida creatura come quella, accompagnarla a cavallo, a caccia, al bagno, indovinarne la bellezza sotto gli abiti più che leggieri dei quali ella ha la seducente ma pericolosa abitudine, senza provare una ribellione dei sensi ed un annebbiamento al cervello?

— Tanto peggio allora! — disse in tono grave l'ex-magistrato.

— Perchè tanto peggio?

— Perchè tu sei vinto prima di combattere perchè un uomo innamorato non è più padrone dei suoi mezzi, e la donna della quale è preso si accorge ben presto dell'impero che esercita.

" Ora, siccome le figlie del mio eccellente amico Aristide Ferreix, sono civette in tutta l'estensione del termine, esse sapranno meravigliosamente fare la loro parte, e menarti pel naso burlandosi di te.

" Mi dispiace dovertelo dire, ragazzo mio, farai bene di volgere le tue mire matrimoniali altrove. La bella Alietta non mi pare ti sia destinata.

— No! — esclamò con voce stridula Luciano nel parossismo della rabbia. — Quella donna la voglio e l'avrò.

" Io non posso avvicinarmi a lei senza che il suo contatto mi bruci. La sua imagine soltanto e il ricordo di lei mi rendono pazzo!

" Ho fatto tutto quello che era in me per rendere questo matrimonio necessario, cercando di comprometterla.

" Andrò fino in fondo, fino alla violenza se occorre!

— Oh, oh! — interruppe il signor di Myriès, turbato suo malgrado da questa sincerità d'accento. — Sei attaccato dal male più di quanto credevo!

E la sua voce si fece sorda, mentre sotto la fronte aggrottata gli occhi brillavano come lugubri fiammelle:

— No, non commettere violenze, figliuolo! Non bisogna abbandonarsi all'ira od al rancore. Non si sa fin dove si può giungere, e le conseguenze d'un momentaneo accecamento sono crudeli!

Si sarebbe detto che qualche sinistra reminiscenza sorgesse come spettro nella sua memoria, perchè tutto il corpo fu scosso da un brivido.

La gioventù non soffre consigli, e Luciano non ne aveva mai tollerati neanche da suo padre. Egli protestò.

— Si vede che tu sei stato sempre padrone di te stesso, papà, e che non hai mai amato!

Il signor di Myriès non seppe contenere il grido del suo cuore.

— Io non aver mai amato? Io?...

Ed i suoi occhi ebbero un riflesso glauco così spaventevole, che Luciano stesso ne rimase come atterrito.

Egli tacque indietreggiando innanzi a quella fiamma che aveva messo sul volto corretto e duro del vecchio magistrato, una maschera di passione sfrenata, degradante, che fu per lui una subitanea ed orribile rivelazione.

Si rese conto l'antico uomo di giustizia della impressione di terrore prodotta sul figlio?

Nessuno lo seppe mai.

Certo è che, ridiventato padrone di sè, egli cominciò a svolgere una teoria abbastanza speciosa dalla quale risultava che i mezzi estremi debbono sempre essere evitati, e che l'onestà dell'intimo del cuore è una qualità trascurabile, purchè l'onestà della superficie, vale a dire delle apparenze, sia salvaguardata.

Erano a questo punto del loro colloquio, quando l'uscio fu aperto ed il cameriere entrò dicendo:

— Vuol ricevere il signore un uomo che chiede di parlargli?

Il signor di Myriès, bruscamente interrotto, domandò:

Al che il domestico rispose:

— In verità, non mi pare un signore. E' un uomo sui quarantacinque anni.

— Vi ha detto il suo nome?

— Egli dice che il signore lo conosce benissimo. Si chiama Eustacchio Garmin.

— Garmin? — disse a sua volta Luciano interdetto — e che cosa viene a fare a Parigi quest'animale? Che può volere da te?

— Lo saprò subito, figliuol mio. Fate entrare costui — ordinò poi il vecchio Myriès al cameriere.

Udendo ciò, Luciano si avviò verso la porta opposta a quella di dove era entrato il cameriere, e dalla soglia disse sghignazzando al padre:

— Credo che la mia presenza non ti sia indispensabile, papà, e non ho molta voglia di stringer la mano a quel villanzone.

Il giovane bellimbusto era appena scomparso, che l'albergatore di Keravilio entrava già nel gabinetto con un goffo saluto.

Era evidente che il maggiore dei fratelli Garmin era intimidito, e sentiva suo malgrado il prestigio di questa opulenza ed eleganza, non avendo egli l'abitudine di frequentare persone così altolocate.

Ma nello stesso tempo la fronte corrugata e la bocca contorta indicavano chiaramente che quella timidezza somigliava al fugace sbigottimento della belva innanzi al domatore.

Ciò che brillava in fondo agli occhi dell albergatore di Keravilio era la bassa invidia e l'odio ognora pronto a traboccare che cova sempre nelle anime vili.

— Che volete da me, Eustacchio? — interrogò l'ex-magistrato, mostrando una sedia al suo visitatore.

Questi sedette con una specie d'imbarazzo.

Lo sfarzo dei mobili che lo circondavano lo schiacciava, pure solleticando la sua cupidigia.

Invece di rispondere subito alla domanda, egli volse gli occhi in giro con uno sguardo torvo ed insolente.

— Sapete che siete molto bene alloggiato qui, signor di Myriès? State assai meglio che nell'altra casa: e meglio anche che non a Versailles.

— Sì — rispose con degnazione l'ex-procuratore — non sono scontento del mio appartamento.

— Ecco che cosa significa avere una bella fortuna come la vostra! Il danaro non fa la felicità, dice il proverbio, ma l'aiuta per bene, aggiungo io; e se voi poteste darcene un poco, io e Leone ve ne saremmo infinitamente riconoscenti.

All'udire queste parole, Ippolito di Myriès impallidì.

— Vi ho fatto molti prestiti, Eustacchio, e non m'avete reso mai nulla.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MARTEDI' • Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (ai 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,35	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,50	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	23,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,35	9,5	12,43	18,20	21,[illegible]	—	'22,30
Nettuno-Anzio	'0,5	7,53	9,50	13,—	19,2[illegible]	'21,12	21,51
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	'22,41
Terracina-Velletri	7,58	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,4	—	16,25	—	—	21,34	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo	
Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,56	15,30	18 —		—
Bagni	a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,36	19,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,3[illegible]	10,58	12,33	17,13	19,43		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,2[illegible]	15,5[illegible]	17,32	19,12	—
Bagni	p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	19,46	—
Roma	a.	7,10	—	10,2	11,[illegible]7	13,5	17,42	19,15	20,52	—